

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia  
dell'Emilia-Romagna nel 2000**

**Bologna 2001**

*La presente nota è stata redatta dalla Sede di Bologna della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.*

*Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 23 maggio 2001.*

## INDICE

|                                                          |           |
|----------------------------------------------------------|-----------|
| <b>A - I RISULTATI DELL'ANNO .....</b>                   | <b>5</b>  |
| <b>B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE .....</b>         | <b>9</b>  |
| LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.....                              | 9         |
| L'agricoltura .....                                      | 9         |
| La trasformazione industriale.....                       | 10        |
| Le costruzioni .....                                     | 22        |
| I servizi .....                                          | 24        |
| GLI SCAMBI CON L'ESTERO .....                            | 29        |
| IL MERCATO DEL LAVORO .....                              | 35        |
| Gli ammortizzatori sociali.....                          | 40        |
| <b>C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI.....</b> | <b>41</b> |
| IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO.....                    | 41        |
| Il finanziamento dell'economia.....                      | 41        |
| I prestiti in sofferenza .....                           | 43        |
| La raccolta bancaria e la gestione del risparmio .....   | 43        |
| I tassi di interesse .....                               | 44        |
| L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE REGIONALI.....                   | 46        |
| La struttura del sistema creditizio regionale.....       | 46        |
| L'attivo .....                                           | 47        |
| Il passivo .....                                         | 49        |
| I conti economici delle banche della regione .....       | 50        |
| <b>APPENDICE .....</b>                                   | <b>53</b> |
| TAVOLE STATISTICHE .....                                 | 53        |
| NOTE METODOLOGICHE .....                                 | 75        |



## **A - I RISULTATI DELL'ANNO**

Nel 2000 l'economia regionale è cresciuta a un ritmo sostenuto, sulla spinta dell'accelerazione del commercio internazionale, dell'indebolimento del cambio dell'euro e del buon andamento della domanda nazionale. Nella seconda parte dell'anno lo stimolo della domanda estera si è ridotto per effetto dell'arresto dell'espansione statunitense e del rallentamento dell'attività nell'area dell'euro.

La congiuntura favorevole si è estesa a tutti i settori di attività economica. La produzione lorda vendibile agricola è tornata sui livelli del 1998, dopo la flessione del 1999. Nell'industria manifatturiera la crescita degli ordini, in particolare di quelli dall'estero, è stata assai elevata e diffusa fra i diversi comparti. La ripresa della domanda di beni di investimento ha favorito la meccanica; i settori tradizionali hanno avuto in media una crescita più contenuta. Il rincaro dei prodotti energetici e l'accelerazione della domanda hanno contribuito al rialzo dell'inflazione alla produzione del settore manifatturiero, dopo la sostanziale stasi dei prezzi nel 1999. L'edilizia ha mantenuto un andamento assai positivo, con aumenti rilevanti sia degli occupati sia del numero di imprese attive.

L'elevato utilizzo della capacità produttiva, la crescita dei profitti e dei margini di autofinanziamento hanno indotto un aumento della spesa per investimenti delle imprese industriali, soprattutto in macchinari. L'accumulazione di capitale è stata più intensa nel settore della meccanica e, in misura ancora maggiore, nei comparti legati alla filiera della Information and Communication Technology. L'ulteriore miglioramento della redditività delle imprese ha contribuito ad accrescere la disponibilità di risorse liquide.

È proseguito nell'anno il processo di ristrutturazione del commercio in regione, con una riduzione del numero di imprese, un aumento della superficie media di vendita, una maggiore presenza della grande distribuzione. Il turismo regionale ha beneficiato della riqualificazione dell'offerta lungo la riviera adriatica e della positiva congiuntura economica internazionale. Il buon andamento dell'industria manifatturiera si è riflesso sul settore dei trasporti.

Gli scambi con l'estero hanno risentito positivamente del guadagno

di competitività derivante dal deprezzamento dell'euro. Le imprese manifatturiere della regione hanno tuttavia mostrato un minore dinamismo, rispetto ad altre fasi di debolezza del cambio, nell'espansione sui mercati esteri. Hanno concorso a questo risultato una struttura merceologica dell'export più distante, rispetto ad altre regioni italiane, da quella della domanda mondiale e, soprattutto, il venire meno di fattori specifici locali che nel passato avevano avvantaggiato la regione.

L'occupazione regionale è cresciuta in misura rilevante, anche se a un ritmo inferiore rispetto al 1999. L'aumento dei posti di lavoro ha riguardato soprattutto forme contrattuali flessibili, ma ha interessato anche quelle a tempo indeterminato. Le costruzioni e i servizi sono stati i settori con maggiore creazione di occupazione.

I finanziamenti bancari al sistema economico regionale sono cresciuti a tassi elevati, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente. La ripresa degli investimenti delle imprese si è tradotta solo in parte in domanda di credito bancario, sia a causa degli elevati margini di autofinanziamento, sia per l'offerta di fondi provenienti da intermediari non bancari. Sebbene in decelerazione, la domanda di mutui da parte delle famiglie ha continuato a espandersi a ritmi rilevanti e superiori a quelli del credito bancario complessivo. Si è nuovamente accresciuto il ricorso al credito al consumo, anche grazie all'ampliamento della gamma di beni durevoli che possono essere acquistati con tale forma di finanziamento. Le sofferenze si sono ulteriormente ridotte rispetto ai prestiti, grazie al positivo andamento dell'economia regionale.

L'instabilità e l'incertezza prevalenti su alcuni mercati finanziari hanno indotto i risparmiatori residenti in regione a indirizzarsi verso forme d'investimento liquide e a breve termine quali le operazioni pronti contro termine e i conti correnti bancari. Le gestioni di patrimoni da parte delle banche si sono ridotte in valore nominale.

Le banche della regione hanno conseguito risultati positivi nel 2000, grazie a una crescita degli impieghi superiore a quella media nazionale e a un notevole miglioramento della redditività.

La continua espansione degli impieghi, superiore da circa cinque anni a quella media nazionale, ha modificato gli equilibri finanziari delle banche regionali. Sono risultati frequenti i casi di banche che hanno dichiarato di non essere in grado di comprimere ulteriormente lo stock di titoli in portafoglio al fine di finanziare la crescita degli impieghi. Ciò dovrebbe indurre le banche a correlare maggiormente l'espansione della raccolta con quella del credito.

Le banche regionali hanno fatto fronte alle esigenze di finanzia-

mento utilizzando maggiormente il canale estero, promuovendo la raccolta obbligazionaria e attivando i circuiti finanziari interni al gruppo d'appartenenza. Sono state inoltre attuate importanti operazioni di cessione e cartolarizzazione di crediti in sofferenza. Appare limitato il ricorso ai mercati regolamentati per il collocamento delle obbligazioni; ciò potrebbe costituire un vincolo alla crescita dimensionale delle banche in un prossimo futuro.

L'aumento del differenziale tra tassi attivi e passivi e la rilevante espansione dei volumi hanno determinato un netto miglioramento nel margine d'interesse delle banche regionali. Il proseguimento della crescita dei ricavi da servizi, i maggiori profitti derivanti dall'attività in titoli e l'espansione moderata delle spese per il personale hanno contribuito all'aumento dell'utile finale.





## **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

### **LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

#### ***L'agricoltura***

Il valore della produzione del settore primario dell'Emilia-Romagna è cresciuto, dopo la contrazione dell'anno precedente, per effetto dell'aumento dei prezzi dei principali comparti e della minore competitività delle importazioni derivante dal deprezzamento dell'euro.

Secondo i dati forniti dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione, la produzione lorda vendibile (PLV) a prezzi correnti è aumentata nel 2000 del 7,7 per cento, a fronte di un calo del 9,4 nell'anno precedente (tav. B1). La PLV si attesta intorno ai 7.100 miliardi di lire ed è composta per circa il 55 per cento da coltivazioni erbacee e arboree e per il 45 dalla zootecnia.

Il valore delle produzioni vegetali è aumentato nell'anno del 4,6 per cento, per effetto dell'incremento dei prezzi delle coltivazioni arboree. La PLV del comparto cerealicolo si è accresciuta sulla spinta della maggiore domanda di prodotti per l'alimentazione degli animali e, più in generale, per gli effetti di sostituzione delle importazioni con produzione interna derivanti dal deprezzamento dell'euro. Per le piante industriali si è verificata una diminuzione del 6,5 per cento della PLV; si sono ridotte le superfici coltivate a barbabietola da zucchero.

Le produzioni zootecniche sono aumentate dell'11,8 per cento in valore, dopo il calo del 10,8 nel 1999, grazie all'incremento dei prezzi nel comparto lattiero-caseario e alla ripresa del settore avicolo e di quello delle carni suine, che hanno anche beneficiato di un effetto di sostituzione derivante dall'epidemia di ESB (Encefalopatia Spongiforme Bovina). Per queste ultime, la PLV è aumentata del 19 per cento, anche per effetto dell'aumento dei prezzi derivante dalla contrazione dell'offerta avvenuta a livello comunitario. A differenza di altre regioni limitrofe, l'influenza aviaria ha colpito solo marginalmente le produzioni regionali, e il valore delle carni avicole e delle uova è aumentato nell'anno del 28,2 e 20,8 per cento, rispettivamente. A seguito della contrazione delle vendite nell'ultimo periodo dell'anno, la PLV di carne bovina è aumentata solo del 3,1

per cento, contro il calo del 9,3 nel 1999.

*Gli effetti delle epidemie di ESB e di afta epizootica sul comparto zootecnico sono stati relativamente limitati nel 2000, sia perché la diminuzione delle vendite di carne, che ha seguito le notizie dei primi risultati dei test per l'accertamento della ESB effettuati in Francia, si è verificata solo negli ultimi due mesi dell'anno, sia per le caratteristiche del settore in regione, specializzato nella produzione di latte (tramite il quale sarebbe al momento esclusa la trasmissione della ESB) e di carne suina. Le due produzioni costituiscono rispettivamente il 41,4 e il 18,2 per cento della PLV zootecnica regionale nel 2000. La produzione di carni bovine rappresenta il 10,5 per cento della PLV zootecnica regionale ed è inferiore anche a quella di polli e uova (17,4 e 11 per cento rispettivamente).*

### ***La trasformazione industriale***

*La domanda.* - Secondo i dati della Giuria della congiuntura, gli ordini alle imprese manifatturiere della regione sono aumentati in media del 6,7 per cento in termini reali, contro il 3,7 nel 1999. La crescita della domanda è stata trainata dalla componente estera. Il tasso medio di variazione degli ordini provenienti dal mercato estero è più che raddoppiato rispetto al 1999, toccando l'8,4 per cento nel 2000. L'incremento degli ordini interni è stato del 5,9 per cento, contro il 4 dell'anno precedente. Nel corso dell'anno la dinamica degli ordini ha tuttavia mostrato un continuo rallentamento, passando dall'8,1 per cento nel primo trimestre al 5,4 nel quarto (fig. 1).

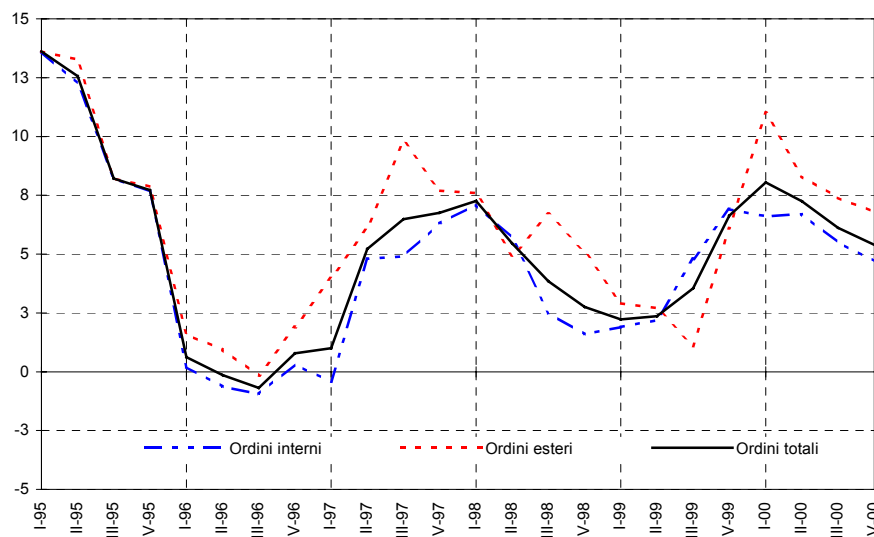
*Il contributo positivo della domanda estera è stato determinato dalla crescita del commercio mondiale a ritmi assai elevati e dalla debolezza dell'euro nei confronti del dollaro. Nel secondo trimestre, tuttavia, la crescita degli ordini esteri ha risentito degli effetti negativi del rincaro del petrolio e ha avuto un cospicuo rallentamento (dall'11 all'8,4 per cento). La minor espansione nella seconda parte dell'anno ha riflesso l'indebolimento congiunturale degli Stati Uniti e dell'area dell'euro.*

L'espansione ha interessato, anche se in misura non omogenea, tutti i comparti dell'industria manifatturiera regionale; per i mezzi di trasporto, la riduzione media annua del 6,5 per cento degli ordini interni è stata più che compensata da un incremento del 15,5 di quelli esteri (tav. 1).

La ripresa della domanda interna ed estera di beni di investimento ha contribuito al positivo andamento nel settore della meccanica. L'incremento degli ordini al comparto delle macchine elettriche è stato del 12,4 per cento, dal 7,5 dell'anno precedente; quello relativo alla fabbricazione di macchine è quasi triplicato, passando dal 3,3 per cento nel 1999 al 9,1 nel 2000.

Fig. 1

**ORDINI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA REGIONALE**  
 (dati a prezzi costanti; variazioni percentuali sul trimestre corrispondente  
 dell'anno precedente)



Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Nel settore dei minerali e prodotti non metalliferi (che comprende la ceramica) gli ordini sono aumentati del 5,4 per cento, contro il 4,5 del 1999.

*L'espansione degli ordini interni al comparto delle piastrelle è stata elevata, pur segnando un rallentamento (4,9 per cento nel 2000, dal 7 nel 1999). L'andamento ha seguito quello dell'attività di ristrutturazione delle abitazioni, meno vivace rispetto al 1999, per effetto della concentrazione degli utilizzi dei benefici fiscali sulle ristrutturazioni nei due anni precedenti e dell'innalzamento dei tassi sui mutui. Sui mercati esteri si è invece avuto un ulteriore aumento degli ordini e delle esportazioni. L'alto costo dei prodotti energetici e delle materie prime utilizzate nel processo produttivo ha inciso negativamente sui costi delle aziende del comparto.*

Gli incrementi degli ordini ai settori tradizionali, a eccezione dei prodotti in cuoio, sono stati molto contenuti. Nel comparto alimentare l'aumento è stato in media del 3 per cento (3,7 nel 1999); si è ulteriormente rafforzata la penetrazione delle produzioni alimentari regionali all'estero (gli ordini esteri sono aumentati dell'8,4 per cento) mentre, soprattutto nel primo semestre, la domanda interna di beni di consumo alimentare è cresciuta a ritmi modesti (2,2 per cento nella media del 2000).

**EVOLUZIONE DEGLI ORDINI NEI PRINCIPALI COMPARTI  
MANIFATTURIERI DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2000 (1)**  
(dati a prezzi costanti; variazioni percentuali sul trimestre  
corrispondente dell'anno precedente)

| Settori                                                  | Ordini esteri | Ordini interni | Ordini totali |
|----------------------------------------------------------|---------------|----------------|---------------|
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                   | 8,4           | 2,2            | 3,0           |
| Industrie tessili                                        | 2,0           | 1,8            | 2,0           |
| Articoli di vestiario e pellicce                         | 3,6           | 3,4            | 3,5           |
| Cuoio e prodotti in cuoio                                | 8,0           | 12,3           | 10,8          |
| Legno e prodotti in legno                                | 9,6           | 8,3            | 8,6           |
| Carta, stampa ed editoria                                | 11,8          | 5,3            | 6,1           |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali        | 9,8           | 4,2            | 5,9           |
| Prodotti in gomma e materie plastiche                    | 2,9           | 1,7            | 1,9           |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi   | 5,2           | 5,5            | 5,4           |
| di cui: <i>fabbricazione di piastrelle</i>               | 4,7           | 4,9            | 4,8           |
| Produzione di metalli e loro leghe                       | 11,6          | 13,5           | 13,0          |
| Prodotti in metallo, macchine e apparecchi di precisione | 9,3           | 7,9            | 8,5           |
| di cui: <i>fabbricazione di macchine</i>                 | 10,1          | 7,9            | 9,1           |
| Macchine elettriche ed elettroniche                      | 12,3          | 12,5           | 12,4          |
| Mezzi di trasporto                                       | 15,5          | -6,5           | 4,7           |
| <b>Totale</b>                                            | <b>8,4</b>    | <b>5,9</b>     | <b>6,7</b>    |

Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Media annua delle rilevazioni trimestrali.

Nel settore tessile il contenuto incremento degli ordini (2 per cento) denota tuttavia una ripresa rispetto alla contrazione dell'anno precedente (nel 1999 gli ordini erano diminuiti del 2,1 per cento). Permane l'incertezza sul superamento dello stato di difficoltà che interessa in particolare il comparto della maglieria, dove l'aumento medio degli ordini del 2,9 per cento nel primo semestre dell'anno è stato seguito da una stasi nel secondo semestre.

*Secondo il parere di alcuni operatori, le imprese della maglieria, concentrate nel distretto di Carpi, incontrerebbero difficoltà nel convertire la loro produzione verso fasce qualitative più elevate, nelle quali la pressione competitiva esercitata dai concorrenti dei paesi emergenti risulta limitata. Ne sarebbero derivati rilevanti processi di delocalizzazione soprattutto in favore dei paesi dell'Est europeo.*

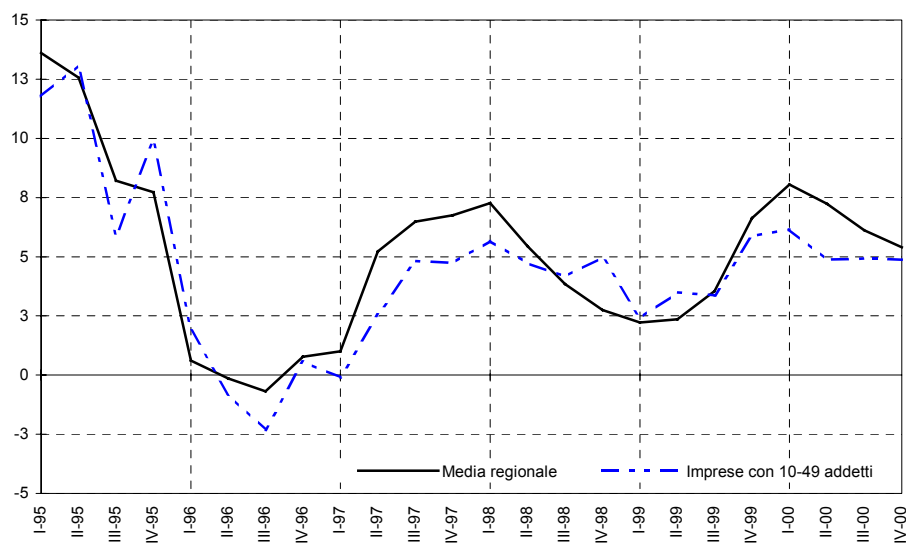
La domanda rivolta alle piccole imprese (tra 10 e 49 addetti) è cresciuta a tassi inferiori alla media regionale (fig. 2).

Le aspettative sull'andamento della domanda si sono mantenute molto favorevoli, anche se in progressivo peggioramento a partire dal mese di aprile (fig. 3).

Fig. 2

### ORDINI TOTALI PRESSO LE IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI

(dati a prezzi costanti; variazioni percentuali  
sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)

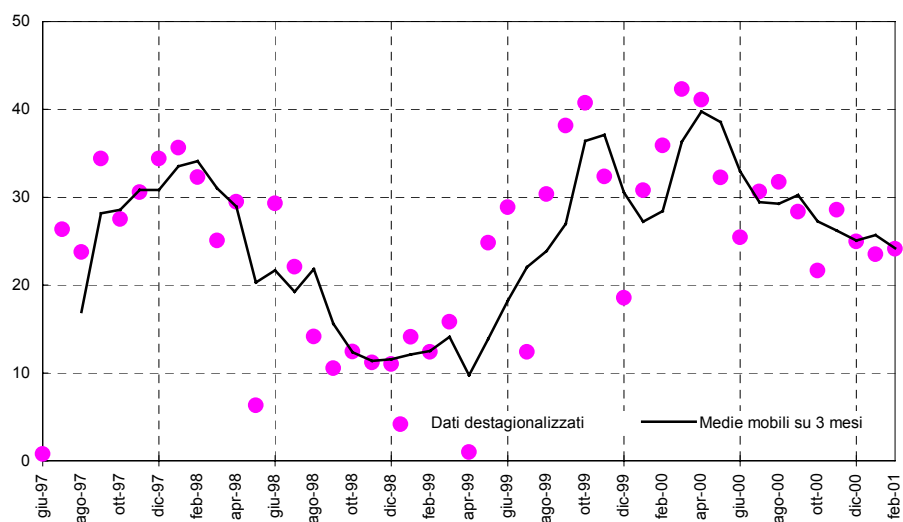


Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 3

### TENDENZA DEGLI ORDINI A 3-4 MESI IN EMILIA-ROMAGNA (1)

(dati mensili destagionalizzati; medie mobili su 3 mesi  
terminanti nel mese di riferimento)



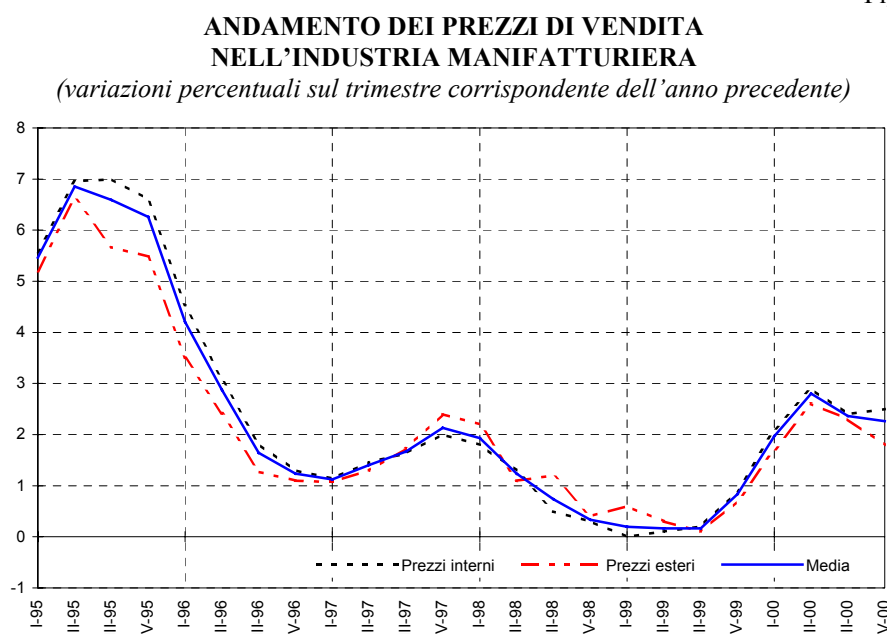
Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.

*In un sondaggio della Banca d'Italia svolto all'inizio del 2001 tra le associazioni di categoria delle imprese operanti nel settore industriale in regione, una netta maggioranza di intervistati ha dichiarato di attendersi un aumento della domanda estera e, in misura leggermente inferiore, anche di quella interna; nessuno ha tuttavia previsto riduzioni.*

**L'andamento dei prezzi.** - Secondo i dati della Giuria della congiuntura, i prezzi alla produzione nel settore manifatturiero in regione sono aumentati in media del 2,3 per cento, contro lo 0,3 del 1999 (fig. 4). Sulla spinta dei rincari dei prodotti energetici e di alcune materie prime, amplificati dal deprezzamento dell'euro, l'inflazione alla produzione ha avuto un'accelerazione all'inizio dell'anno (2 per cento nel primo trimestre sul periodo corrispondente e 2,8 nel secondo, dallo 0,8 del quarto trimestre del 1999). La crescita dei prezzi alla produzione è successivamente rallentata, portandosi al 2,3 per cento nel quarto trimestre.

Fig. 4



Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Gli incrementi maggiori dei prezzi alla produzione si sono avuti nei comparti a più intenso utilizzo di prodotti energetici e di derivati del petrolio, come quelli dei prodotti chimici e di fibre artificiali e sintetiche (8,2 per cento), di metalli (6,7), di gomma e materie plastiche (4,4) e delle piastrelle (3).

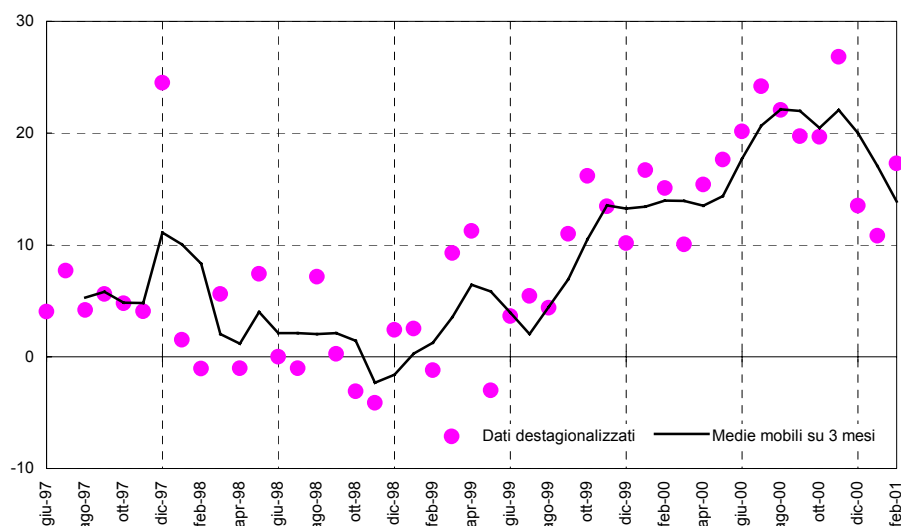
Sensibili ritocchi al rialzo dei listini si sono avuti nei comparti dei prodotti alimentari (3,3 per cento, da -1,5 nel 1999), delle pelli, cuoio e calzature (3,3). Aumenti sopra la media si sono registrati anche nei prezzi

di alcuni beni intermedi per l'edilizia, come i materiali da costruzione e il vetro (2,7). Più contenuto è stato l'incremento medio dei prezzi nei comparti meccanici e dei prodotti in metallo (1,9 per cento, contro lo 0,3 nell'anno precedente).

*Il sondaggio congiunturale dell'ISAE indica che il saldo tra la quota delle imprese che si aspettavano aumenti dei prezzi nei successivi 3-4 mesi e quella delle imprese che si attendevano una riduzione è progressivamente diminuito tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001 (fig. 5).*

Fig. 5

**TENDENZA DEI PREZZI DI VENDITA  
A 3-4 MESI IN EMILIA-ROMAGNA (1)**  
(dati mensili destagionalizzati; medie mobili su 3 mesi terminanti  
nel mese di riferimento)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Saldi fra la quota percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.

*La produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti.* - La dinamica sostenuta della domanda si è riflessa sull'andamento della produzione, aumentata nella media del 2000, in base ai dati della Giuria della congiuntura, del 6 per cento, a fronte dell'1,8 nell'anno precedente. Il profilo nel corso dell'anno mostra una tenuta della crescita, dopo una decelerazione di quasi 2 punti percentuali nel secondo trimestre. L'incremento della produzione per le imprese di minori dimensioni (comprese nella classe tra 10 e 49 addetti) è stato inferiore a quello medio regionale.

Tassi di crescita della produzione più elevati di quello medio regionale si sono avuti nel comparto della produzione di metalli (17,1 per cento, da un calo del 2 nel 1999), in quello elettromeccanico ed elettronico (9,9) e nella meccanica (7,7; tav. 2). Nel settore alimentare la produzione

ha segnato un rallentamento.

Tav. 2

# EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE NEI PRINCIPALI COMPARTI

## MANIFATTURIERI DELL'EMILIA-ROMAGNA (1)

(dati a prezzi costanti; variazioni percentuali sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)

| Settori                                                | 1999       | 2000       |
|--------------------------------------------------------|------------|------------|
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                 | 4,0        | 3,1        |
| Industrie tessili                                      | 3,6        | 5,5        |
| Articoli di vestiario e pellicce                       | 1,4        | 5,1        |
| Cuoio e prodotti in cuoio                              | 0,8        | 9,5        |
| Legno e prodotti in legno                              | -6,2       | 6,1        |
| Carta, stampa ed editoria                              | 3,1        | 5,4        |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali      | 1,7        | 3,4        |
| Prodotti in gomma e materie plastiche                  | 3,8        | 6,1        |
| Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 0,9        | 4,4        |
| di cui: <i>fabbricazione di piastrelle</i>             | 0,4        | 4,9        |
| Produzione di metalli e loro leghe                     | -2,0       | 17,1       |
| Prodotti in metallo, macchine e appar. di precisione   | 1,3        | 7,7        |
| di cui: <i>fabbricazione di macchine</i>               | 0,4        | 7,4        |
| Macchine elettriche ed elettroniche                    | 2,4        | 9,9        |
| Mezzi di trasporto                                     | 0,1        | -0,1       |
| <b>Totale</b>                                          | <b>1,8</b> | <b>6,0</b> |

Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Media annua delle rilevazioni trimestrali.

*Nell'anno la produzione di Parmigiano Reggiano ha superato le 108.000 tonnellate, un livello di poco inferiore a quello realizzato nel 1999, a fronte di una riduzione del 2,8 per cento del numero di caseifici nella zona di produzione. Nella provincia di Reggio Emilia il calo è stato consistente (-6,6 per cento). Nel decennio 1990-2000 il numero di unità produttive si è ridotto del 32 per cento; a partire dal 1998 la produzione si è riportata sui livelli dell'inizio del periodo, dopo la forte riduzione registrata tra il 1991 e il 1994. Nell'ultimo anno si è avuto un recupero delle quotazioni.*

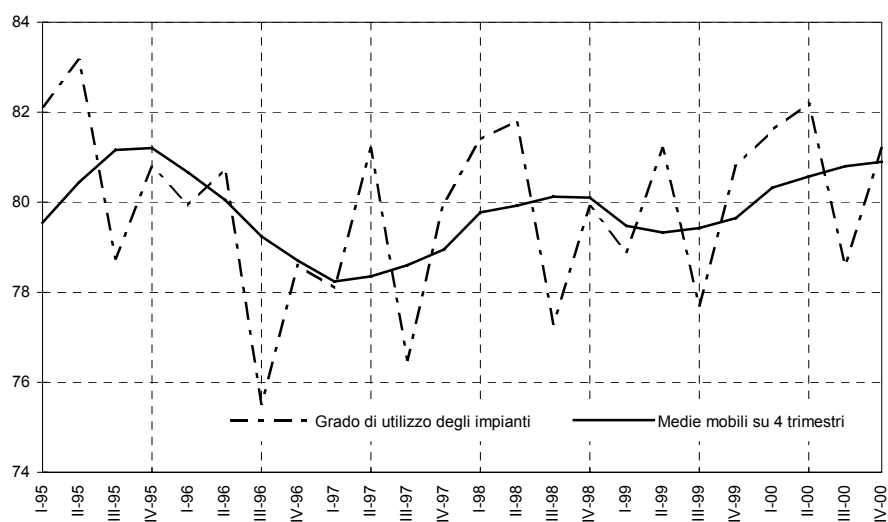
Il maggiore volume di produzione si è riflesso sul grado di utilizzo degli impianti, che è aumentato, nella media dell'anno, all'80,9 per cento, dal 79,7 dell'anno precedente (fig. 6).

La percentuale di imprese che hanno dichiarato di avere scorte di prodotti destinati alla vendita in esubero, al netto di quelle che le hanno valutate scarse, è diminuita di oltre 4 punti percentuali rispetto alla media del 1999, divenendo negativa nel quarto trimestre del 2000 (fig. 7). Meno accentuata è stata la variazione dell'analogo saldo relativo alle scorte di materiali, passato dal 2,7 per cento nel 1999 all'1,4 nel 2000.



Fig. 6

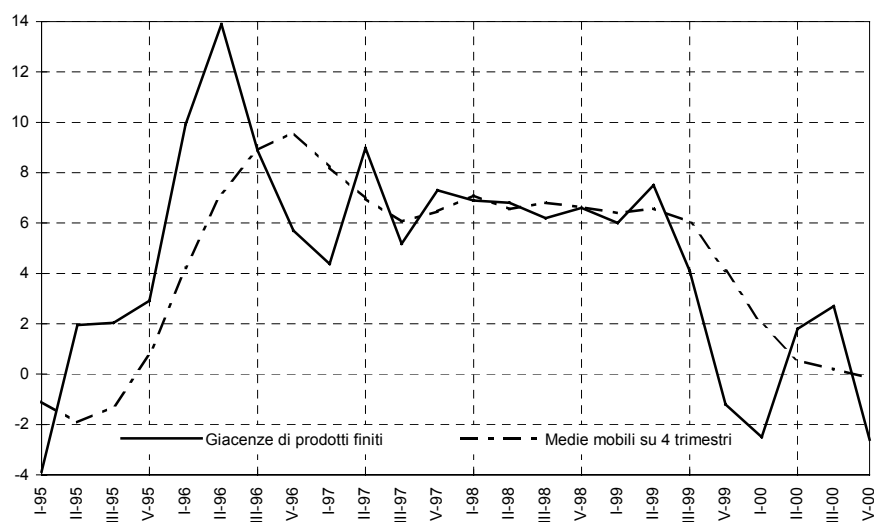
**UTILIZZO DEGLI IMPIANTI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**  
(valori percentuali; medie mobili su 4 trimestri terminanti nel periodo di riferimento)



Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Fig. 7

**GIACENZE DI PRODOTTI DESTINATI ALLA VENDITA  
NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA (1)**  
(valori percentuali di fine periodo; medie mobili su 4 trimestri terminanti  
nel periodo di riferimento)

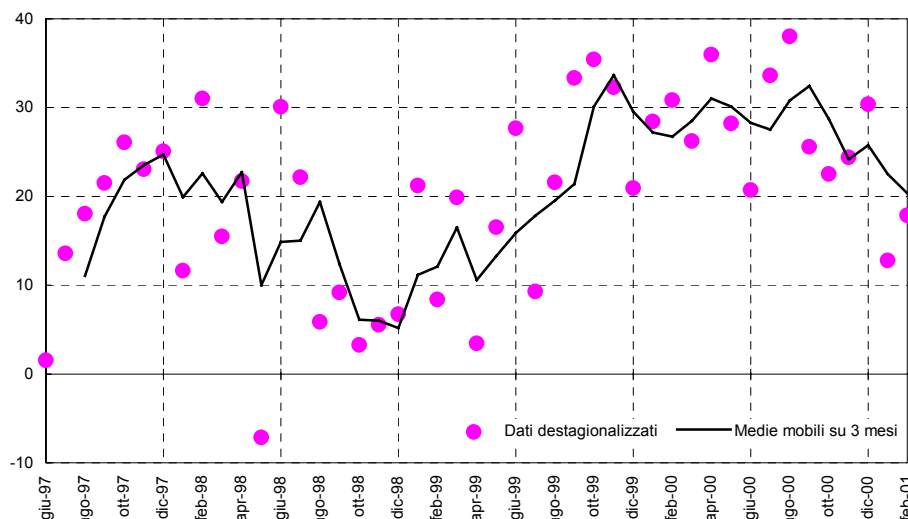


Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota percentuale delle risposte "in esubero" e "scarse" fornite dagli operatori intervistati.

Fig. 8

**TENDENZA DELLA PRODUZIONE A 3-4 MESI IN EMILIA-ROMAGNA (1)**  
 (dati mensili destagionalizzati;  
 medie mobili su 3 mesi terminanti nel mese di riferimento)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati.

Le attese relative all'attività produttiva a 3-4 mesi rilevate dall'ISAE mostrano un andamento nel corso dell'anno analogo a quello degli ordini, ma molto più variabile tra un mese e l'altro, indicando la presenza di diffusa incertezza sulle prospettive fra gli operatori (fig. 8).

*L'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e della rete Internet.* - L'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi produttivi delle imprese industriali della regione risulta molto diffusa; tuttavia è ancora limitato l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle fasi di reperimento di materiali e di vendita dei prodotti: le imprese preferiscono gestire le relazioni con i clienti e con i fornitori prevalentemente facendo ricorso a contatti diretti. La rete Internet sembra tuttavia rappresentare per le unità produttive più piccole un mezzo per superare le difficoltà derivanti da una disponibilità relativamente minore di canali di vendita rispetto alle aziende più grandi.

Secondo i dati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, il numero di personal computer presso le imprese del campione dell'Emilia-Romagna sarebbe raddoppiato tra il 1997 e il 2000. Oltre l'82 per cento degli intervistati dispone di sistemi centrali in azienda; l'80 per cento anche di sistemi dipartimentali. La quasi totalità delle imprese dispone inoltre di una rete interna e di un proprio sito Internet; è invece ridotto il numero di unità produttive che si avvale di reti esterne diverse da Internet.

La maggior parte delle imprese utilizza Internet per fini pubblicitari, ma solo il 13 per cento afferma di aver effettuato operazioni di acquisto di materie prime o semilavorati ovvero di aver venduto propri prodotti attraverso la rete. Per queste aziende, l'incidenza degli acquisti di materie prime o semilavorati *on line* sul totale degli acquisti è pari al 43 per cento; la quota di vendite via Internet rappresenta invece il 29 per cento circa (38,5 per le imprese tra 50 e 199 addetti).

Le imprese industriali in regione utilizzano, nella fase di progettazione e in quella di realizzazione dei propri prodotti, strumenti informatici sofisticati. Circa il 57 per cento degli intervistati ha affermato di utilizzare sistemi CAD (Computer Assisted Design) per la progettazione. Solo il 16 per cento non si serve di tale strumento, mentre il 18 se ne avvale in misura limitata. Il CAD è stato giudicato indispensabile per la propria attività dalla quasi totalità delle imprese emiliano-romagnole del campione che operano nel settore meccanico. Per la sua flessibilità, tale sistema di progettazione è molto diffuso non solo presso le unità produttive di grandi dimensioni, ma anche presso quelle medio-piccole.

Il 77 per cento delle imprese utilizza macchine utensili regolate da computer nel processo produttivo. Il 72 per cento ha inoltre dichiarato di disporre di sistemi di controllo di processo programmabili, mentre meno diffuso risulta l'utilizzo di sistemi di gestione delle linee produttive interamente robotizzati (56 per cento circa).

Anche la gestione automatizzata del magazzino è abbastanza diffusa tra le imprese della regione: il 66 per cento degli intervistati afferma di gestire le scorte attraverso strumenti informatici. Tuttavia, solo il 20 per cento sostiene di averne fatto uso in misura significativa. Le unità produttive che fanno maggiore ricorso a un controllo automatico delle scorte sono concentrate nel comparto meccanico, nell'alimentare e nel tessile.

*Gli investimenti e la capacità produttiva.* - L'elevato livello di utilizzo della capacità produttiva, la crescita dei profitti e dei margini di autofinanziamento hanno indotto le imprese ad accrescere le spese in beni capitali materiali.

Secondo i dati dell'indagine annuale della Banca d'Italia sulle imprese industriali, gli investimenti in regione sono aumentati, in termini nominali, di circa il 9 per cento nel 2000, contro una riduzione del 4 per cento nell'anno precedente.

La composizione degli investimenti ha visto ridursi la quota di immobili, dopo la crescita dell'anno precedente, e di mezzi di trasporto, a fronte di un consistente aumento della componente in macchinari.

L'accumulazione di capitale risulta più intensa nel settore della

meccanica e, in misura ancora maggiore, nei comparti più legati alla filiera della Information and Communication Technology.

*Quasi il 70 per cento degli intervistati ha dichiarato di aver rivisto in misura significativa la spesa per investimenti nel 2000, rispetto alle previsioni formulate nell'anno precedente. La principale motivazione per la revisione dei piani di investimento è legata a fattori organizzativi interni alle imprese (circa il 32 per cento delle aziende del campione ha fornito un'indicazione in questo senso) e a modifiche nelle attese sull'andamento della domanda (13 per cento).*

Le imprese del campione indicano un incremento degli investimenti in beni materiali programmati nel 2001, rispetto al livello effettivo dell'anno precedente, superiore al 10 per cento.

Anche nel 2000 la creazione netta di nuove imprese manifatturiere è stata negativa. Il saldo tra le iscrizioni al Registro delle imprese e le cessazioni è stato pari a -449 unità (-96 nel 1999; tav. B2). La meccanica è stato il comparto con il più elevato saldo attivo (68 unità), il tessile quello con il decremento netto più ampio (-186). I rami manifatturieri in più rapida espansione sono stati quello delle macchine per ufficio ed elaboratori e quello del recupero e preparazione per il riciclaggio, con un indice di sviluppo (saldo fra numero di imprese iscritte e cessate, rapportato alla consistenza di quelle attive) pari, rispettivamente, al 5,6 e 4,8 per cento.

È cresciuta l'attività imprenditoriale costituita mediante l'adozione della forma giuridica di società di capitali, con un saldo positivo fra imprese iscritte e cessate pari a 40 unità. I flussi relativi alle ditte individuali e alle società di persone sono risultati invece negativi (-233 e -229 unità, rispettivamente).

*I conti economici e la situazione finanziaria.* - La positiva fase congiunturale attraversata nel 2000 e la moderazione salariale hanno contribuito a un ulteriore miglioramento dei margini di profitto delle imprese della regione, che si trovavano già su livelli storicamente elevati. Anche per il 2000 si è avuto un incremento delle disponibilità liquide delle imprese.

In base ai dati dell'indagine annuale della Banca d'Italia sulle imprese industriali, il margine operativo lordo in rapporto al fatturato è ulteriormente cresciuto rispetto al 1999. Un contributo decisivo al suo miglioramento è venuto dalla diminuzione dell'incidenza del costo del lavoro sul fatturato. Gli oneri finanziari netti, sempre in rapporto al fatturato, sono invece leggermente aumentati, anche per effetto della ripresa dei tassi di interesse nel corso del 2000 (cfr. il paragrafo della sezione C: *I tassi di interesse*). L'utile finale nel 2000 è risultato più elevato rispetto a

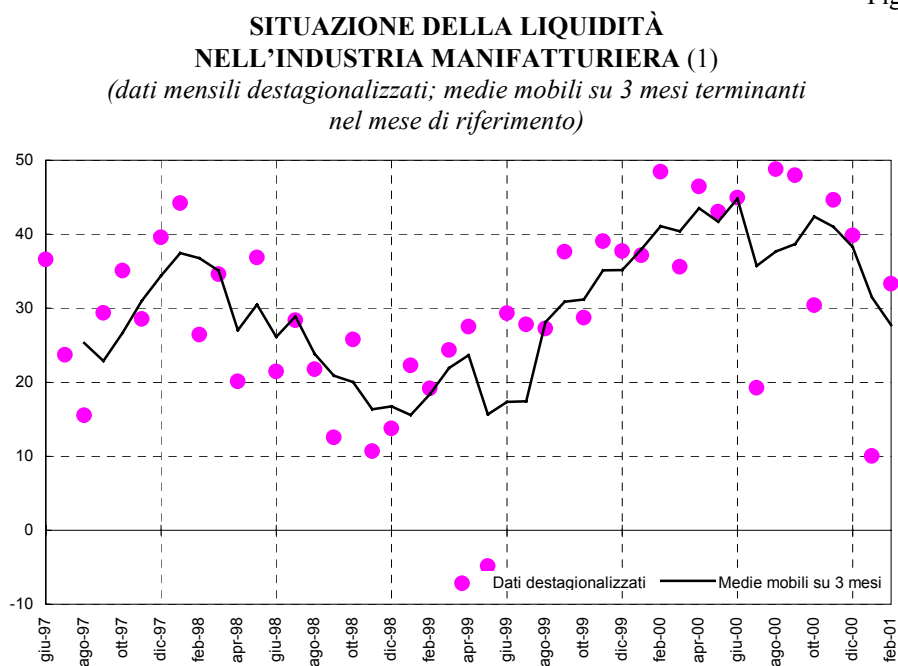
quello dell'anno precedente.

*I dati ottenuti da un'indagine condotta presso le associazioni di categoria delle imprese industriali della regione confermano la crescita della redditività nel 2000 e indicano una stabilità per il 2001: il saldo tra le risposte che indicano un miglioramento del risultato reddituale e quelle che segnalano un peggioramento nel 2000 è positivo. Lo stesso saldo riferito alle previsioni per il 2001 è invece pari a 0.*

Il buon andamento della redditività delle imprese ha contribuito ad accrescere la disponibilità di risorse liquide. In base ai dati dell'ISAE, nel corso del 2000, il saldo tra le imprese con un buono stato della liquidità e quelle che hanno dichiarato una situazione di difficoltà ha superato il 40 per cento (26 nel 1999; fig. 9).

*Queste indicazioni sono confermate dall'indagine della Banca d'Italia presso le associazioni di categoria: il saldo tra la percentuale di intervistati che ha dichiarato un miglioramento della situazione finanziaria nel 2000, al netto di quella che ha dichiarato un peggioramento, è risultato ampiamente positivo; lo stesso saldo si manterrebbe su valori positivi anche per le previsioni relative al 2001.*

Fig. 9



Fonte: elaborazioni su dati ISAE. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldo fra la quota percentuale delle risposte "buona" e "cattiva" fornite dagli operatori intervistati.

In base ai dati ISAE, tuttavia, il saldo delle imprese con attese di aumenti della liquidità a 3-4 mesi e quelle che prevedono un calo ha mostrato un andamento discendente dal mese di ottobre del 2000, raggiungendo livelli prossimi allo zero alla fine dell'anno. Nei primi mesi del

2001 il saldo è tuttavia ritornato su valori positivi.

### ***Le costruzioni***

È proseguita la congiuntura favorevole dell'edilizia, ma a un ritmo meno intenso rispetto al 1999. Secondo i dati dell'indagine Unioncamere-Quasco il saldo, ponderato per gli addetti, tra la percentuale di imprese che hanno dichiarato un incremento degli ordini acquisiti e quella degli operatori che hanno indicato una diminuzione rispetto all'anno precedente si è attestato al 26 per cento nella media dell'anno, dal 41,2 nel 1999 (tav. 3).

Tav. 3

#### **ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI (1)** (valori percentuali)

| Voci                                     | Ponderazione per imprese |                |                 | Ponderazione per addetti |                |                 |
|------------------------------------------|--------------------------|----------------|-----------------|--------------------------|----------------|-----------------|
|                                          | 1999<br>II sem.          | 2000<br>I sem. | 2000<br>II sem. | 1999<br>II sem.          | 2000<br>I sem. | 2000<br>II sem. |
| Produzione di competenza (2)             | 29                       | 19             | 17              | 62                       | 28             | 35              |
| Decentrimento produttivo (2)             | 17                       | 17             | 19              | 22                       | 21             | 29              |
| Acquisizione ordini (2)                  | 15                       | 16             | 11              | 44                       | 29             | 23              |
| Prospettive a breve in ambito locale (3) | 5                        | 16             | 9               | 7                        | 11             | 17              |
| Prospettive a medio termine (4)          | 17                       | 22             | 21              | 52                       | 41             | 39              |
| Previsioni occupazionali (3)             | 12                       | 16             | 18              | 39                       | 29             | 34              |

Fonte: Unioncamere-Quasco.  
 (1) Saldi percentuali fra la quota delle risposte "in aumento" e "in diminuzione" fornite dagli operatori intervistati. - (2) Le risposte sono formulate in termini di variazioni rispetto al semestre corrispondente dell'anno precedente. - (3) La previsione è formulata con riguardo al semestre successivo. - (4) La previsione a medio termine va oltre il semestre successivo.

In base ai dati del Sistema informativo telematico appalti regionali (SITAR), nel 2000 si è avuta una diminuzione delle gare d'appalto del 6,9 per cento in numero e del 37,5 in valore rispetto al 1999. Il calo riflette il livello particolarmente elevato dei bandi di gara effettuati nel 1999, legati al progetto dell'Alta velocità.

Le aggiudicazioni sono aumentate del 64 per cento in quantità e del 75,7 in valore rispetto al 1999, grazie al positivo andamento dei bandi di gara indetti nell'anno precedente.

*In base ai dati dell'indagine Quasap, le imprese emiliano-romagnole hanno accresciuto la propria quota sul mercato regionale delle opere pubbliche, passando dal 52,1 per cento degli importi aggiudicati nell'ultimo semestre del 1999 al 55,3 nel 2000.*

L'indagine Unioncamere-Quasco conferma la crescita dell'attività

produttiva. Il saldo, ponderato per gli addetti, tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento della produzione rispetto a quella che ha registrato una riduzione, è stato in media pari al 31 per cento, a fronte del 59 dello stesso periodo del 1999 (tav. 3).

*L'aumento dell'attività edilizia avrebbe riguardato in misura maggiore le imprese più grandi, come si rileva dai più elevati valori dei saldi nella ponderazione per addetti (31 per cento) rispetto a quella per imprese (18 per cento).*

L'incremento occupazionale è stato elevato (7 per cento), dopo l'1,2 del 1999 (cfr. il capitolo: *Il mercato del lavoro*). La creazione netta di imprese è stata intensa, con un saldo tra aziende iscritte al Registro e cessate pari al 4,5 per cento di quelle complessivamente in attività (tav. B2).

*In base a un'indagine effettuata dalla Banca d'Italia presso le associazioni di categoria delle imprese edili, un'ampia maggioranza degli intervistati valuta che nel 2000 ci sia stato un aumento dell'attività produttiva del settore, mentre nessuno ha indicato una riduzione. Meno favorevole è stato il giudizio sull'andamento dei lavori pubblici. Le attese per il 2001 restano favorevoli, ma meno ottimistiche rispetto all'anno precedente, soprattutto per l'edilizia privata.*

Le imprese del settore valutano positivamente le prospettive di medio periodo: il saldo, ponderato per gli addetti, delle aziende che hanno dichiarato di attendersi un incremento dell'attività produttiva, rispetto a quelle che hanno aspettative di segno contrario, è stato in media pari al 40 per cento, dal 46,4 del 1999.

L'andamento del mercato immobiliare è stato positivo e, come nel 1999, i prezzi sono aumentati, in particolare nel segmento residenziale. In base all'indagine di Nomisma, a ottobre 2000 i prezzi di compravendita delle abitazioni a Bologna erano aumentati in media del 6,1 per cento rispetto a un anno prima (2,6 nello stesso periodo del 1999). I segmenti commerciali e direzionali sono risultati relativamente stabili, con incrementi medi dei prezzi di compravendita dei negozi e degli uffici del 2,8 e dello 0,2 per cento, rispettivamente.

## ***I servizi***

*Il commercio.* - È proseguito il processo di ristrutturazione del settore del commercio in regione, con un aumento della superficie media di vendita e un ulteriore guadagno di quote di mercato da parte della grande distribuzione e degli operatori esteri a svantaggio dei punti di vendita di tipo tradizionale.

Si è ridotto il numero di imprese commerciali. L'indice di sviluppo del settore (calcolato come saldo delle unità produttive iscritte al Registro e di quelle cessate, rapportato al totale delle imprese attive), è stato pari nel 2000 al -1,1 per cento, dal -0,9 nel 1999 (tav. B2). Nel commercio al dettaglio la riduzione ha interessato tutte le forme giuridiche, anche se è stata più intensa per le società di persone e le ditte individuali.

*La quota di società di capitali del comparto si colloca sopra la media nazionale, ma risulta inferiore a quella della Lombardia. Il 4,6 per cento delle imprese della regione è costituito nella forma giuridica di società di capitali, contro il 4,4 medio nazionale e il 6,2 della Lombardia; le ditte individuali costituiscono il 71,9 per cento del totale (77,3 e 71,2 in Italia e in Lombardia, rispettivamente).*

Secondo i dati dell'Osservatorio Findomestic, alla fine di settembre del 2000 il numero di ipermercati presenti in regione era pari a 15 unità, 2 in più di quello dello stesso periodo del 1999. La struttura della grande distribuzione annovera anche 15 grandi superfici integrate (con un'area di vendita compresa tra i 2.500 e i 5.000 metri quadrati) e 31 centri commerciali (tav. 4).

Il buon andamento del reddito disponibile e l'elevata offerta di credito alle famiglie da parte delle banche e di intermediari specializzati non bancari (cfr. il paragrafo della sezione C: *Il finanziamento dell'economia regionale*) hanno favorito un incremento della spesa per beni di consumo, soprattutto di quelli durevoli.

Secondo i dati dell'Osservatorio Findomestic, la spesa per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna è aumentata complessivamente nel 2000 del 2,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tra i beni durevoli, gli acquisti di mobili sono cresciuti del 4,5 per cento, favoriti anche dagli incentivi alla ristrutturazione edilizia (tav. 5). Più contenuto è stato l'aumento della spesa in elettrodomestici e mezzi di trasporto (circa il 3 per cento; tavv. 5 e 6).



Tav. 4

**STRUTTURA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE IN EMILIA-ROMAGNA**  
(dati di fine periodo; unità)

| Province                     | Ipermercati (1) |            | Grandi superfici integrate (2) |            | Centri commerciali (3) |            |
|------------------------------|-----------------|------------|--------------------------------|------------|------------------------|------------|
|                              | Sett. 1999      | Sett. 2000 | Sett. 1999                     | Sett. 2000 | Sett. 1999             | Sett. 2000 |
| Bologna                      | 6               | 6          | 3                              | 4          | 10                     | 9          |
| Ferrara                      | 2               | 2          | 2                              | 2          | 4                      | 4          |
| Forlì-Cesena                 | 1               | 1          | ..                             | ..         | 2                      | 2          |
| Modena                       | 3               | 4          | 3                              | 3          | 8                      | 7          |
| Parma                        | ..              | ..         | 3                              | 3          | 3                      | 3          |
| Piacenza                     | ..              | ..         | ..                             | ..         | ..                     | ..         |
| Ravenna                      | ..              | 1          | 2                              | 1          | ..                     | 1          |
| Reggio Emilia                | 1               | 1          | 1                              | 1          | 5                      | 5          |
| Rimini                       | ..              | ..         | ..                             | 1          | ..                     | ..         |
| <b>Totale Emilia-Romagna</b> | <b>13</b>       | <b>15</b>  | <b>14</b>                      | <b>15</b>  | <b>32</b>              | <b>31</b>  |
| <b>Totale Italia</b>         | <b>154</b>      | <b>170</b> | <b>241</b>                     | <b>274</b> | <b>288</b>             | <b>307</b> |

Fonte: Findomestic.

(1) Per ipermercati si intendono esercizi di vendita al dettaglio con superficie di vendita non inferiore a 5.000 metri quadrati. - (2) Le grandi superfici sono definite come esercizi di vendita al dettaglio con superficie di vendita non inferiore ai 2.500 metri quadrati e minore di 5.000 metri quadrati. - (3) Per centro commerciale si intende un complesso con superficie lorda affittabile non inferiore ai 7.000 metri quadrati in cui coesistono una struttura integrata (alimentare e non) e almeno 8 esercizi di vendita al dettaglio e di servizi.

Tav. 5

**ACQUISTI DI BENI DUREVOLI DA PARTE DI FAMIGLIE  
CONSUMATRICI IN EMILIA-ROMAGNA**  
(miliardi di lire e variazioni percentuali)

| Province                     | Elettrodomestici |               |            | Mobili        |               |            | Totale        |               |            |
|------------------------------|------------------|---------------|------------|---------------|---------------|------------|---------------|---------------|------------|
|                              | 1999             | 2000          | Var. %     | 1999          | 2000          | Var. %     | 1999          | 2000          | Var. %     |
| Bologna                      | 295              | 305           | 3,4        | 542           | 564           | 4,1        | 837           | 869           | 3,8        |
| Ferrara                      | 82               | 83            | 1,2        | 142           | 147           | 3,5        | 224           | 230           | 2,7        |
| Forlì-Cesena                 | 88               | 91            | 3,4        | 183           | 191           | 4,4        | 271           | 282           | 4,1        |
| Modena                       | 165              | 171           | 3,6        | 327           | 344           | 5,2        | 492           | 515           | 4,7        |
| Parma                        | 111              | 115           | 3,6        | 232           | 244           | 5,2        | 343           | 359           | 4,7        |
| Piacenza                     | 71               | 74            | 4,2        | 145           | 151           | 4,1        | 216           | 225           | 4,2        |
| Ravenna                      | 92               | 95            | 3,3        | 166           | 173           | 4,2        | 258           | 268           | 3,9        |
| Reggio Emilia                | 112              | 115           | 2,7        | 218           | 229           | 5,0        | 330           | 344           | 4,2        |
| Rimini                       | 67               | 70            | 4,5        | 137           | 143           | 4,4        | 204           | 213           | 4,4        |
| <b>Totale Emilia-Romagna</b> | <b>1.083</b>     | <b>1.119</b>  | <b>3,3</b> | <b>2.092</b>  | <b>2.186</b>  | <b>4,5</b> | <b>3.175</b>  | <b>3.305</b>  | <b>4,1</b> |
| <b>Totale Italia</b>         | <b>9.968</b>     | <b>10.254</b> | <b>2,9</b> | <b>23.077</b> | <b>24.141</b> | <b>4,6</b> | <b>33.045</b> | <b>34.395</b> | <b>4,1</b> |

Fonte: Findomestic.

*Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese della grande distribuzione, il fatturato del comparto in regione sarebbe aumentato nel 2000 del 5,5 per cento rispetto all'anno precedente. Le componenti più dinamiche sarebbero state quelle dei prodotti non alimentari (8,3 per cento) e dei prodotti alimentari freschi (7,4 per cento). Sebbene Internet risulti abbastanza diffuso tra le imprese aventi sede in regione (il 70 per cento delle imprese contattate ha affermato di disporre di un proprio sito), solo il 20 per cento avrebbe già avviato vendite via rete. La loro incidenza sul fatturato sarebbe tuttavia molto bassa (circa il 2 per cento).*

Tav. 6

**ACQUISTI DI AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI DA PARTE DI  
FAMIGLIE CONSUMATRICI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA**  
(miliardi di lire e variazioni percentuali)

| Province                     | Autoveicoli   |               |            | Motoveicoli  |              |            | Totale        |               |            |
|------------------------------|---------------|---------------|------------|--------------|--------------|------------|---------------|---------------|------------|
|                              | 1999          | 2000          | Var. %     | 1999         | 2000         | Var. %     | 1999          | 2000          | Var. %     |
| Bologna                      | 1.123         | 1.115         | -0,7       | 118          | 123          | 4,2        | 1.241         | 1.238         | -0,2       |
| Ferrara                      | 335           | 355           | 6,0        | 34           | 31           | -8,8       | 369           | 386           | 4,6        |
| Forlì-Cesena                 | 365           | 379           | 3,8        | 42           | 44           | 4,8        | 407           | 423           | 3,9        |
| Modena                       | 744           | 777           | 4,4        | 59           | 57           | -3,4       | 803           | 834           | 3,9        |
| Parma                        | 456           | 478           | 4,8        | 40           | 41           | 2,5        | 496           | 519           | 4,6        |
| Piacenza                     | 273           | 285           | 4,4        | 27           | 25           | -7,4       | 300           | 310           | 3,3        |
| Ravenna                      | 395           | 408           | 3,3        | 44           | 45           | 2,3        | 439           | 453           | 3,2        |
| Reggio Emilia                | 510           | 538           | 5,5        | 44           | 44           | 0,0        | 554           | 582           | 5,1        |
| Rimini                       | 265           | 275           | 3,8        | 50           | 62           | 24,0       | 315           | 337           | 7,0        |
| <b>Totale Emilia-Romagna</b> | <b>4.466</b>  | <b>4.610</b>  | <b>3,2</b> | <b>458</b>   | <b>472</b>   | <b>3,1</b> | <b>4.924</b>  | <b>5.082</b>  | <b>3,2</b> |
| <b>Totale Italia</b>         | <b>53.750</b> | <b>55.554</b> | <b>3,4</b> | <b>4.870</b> | <b>4.953</b> | <b>1,7</b> | <b>58.620</b> | <b>60.507</b> | <b>3,2</b> |

Fonte: Findomestic.

*Il turismo.* - Il settore del turismo in regione ha beneficiato della riqualificazione dell'offerta lungo la riviera adriatica e di alcune manifestazioni culturali e religiose che hanno interessato la regione.

Secondo i dati forniti dagli Assessorati al Turismo delle Province dell'Emilia-Romagna, nel 2000 le presenze di turisti sono aumentate del 4,8 per cento, gli arrivi del 6,4 (tav. B3). La permanenza media è rimasta pressoché costante (5,3 giorni). La crescita delle presenze ha riguardato sia la componente interna, che rappresenta quasi il 78 per cento del totale, sia quella estera.

*Le presenze di turisti nelle località rivierasche della provincia di Rimini rappresentano circa il 48 per cento di quelle rilevate per l'intera regione. La crescita ha superato quella media della regione; è rimasto invariato, intorno ai 6 giorni, il periodo di permanenza presso le strutture ricettive locali. Nel periodo estivo si concentra circa il 90 per cento delle presenze. L'85 per cento degli esercizi svolge un'attività di tipo stagionale; tuttavia, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche contribuisce a innalzare il grado di sfruttamento della capacità produttiva. È proseguito il processo di riqualificazione delle strutture in favore del segmento medio-alto: nel 2000 il numero di esercizi*

di fascia meno elevata (1-2 stelle) è diminuito, passando dal 64 al 60 per cento del totale.

Sulla base dell'indagine campionaria dell'Ufficio Italiano dei Cambi sul turismo internazionale in Italia, la spesa complessivamente sostenuta dai viaggiatori stranieri in regione è aumentata nel 2000 del 17,1 per cento, a fronte di una crescita media per l'Italia dell'11,8. È diminuita la quota della spesa dei turisti provenienti da paesi extra UE.

*I trasporti.* - Il buon andamento dell'industria manifatturiera si è riflesso sul settore dei trasporti, che ha avuto incrementi di traffico marittimo, ferroviario e aereo.

I dati forniti dall'Autorità portuale di Ravenna mostrano per il 2000 una crescita della movimentazione di merci del 5,5 per cento rispetto al 1999, a fronte della riduzione del 3,8 per cento dell'anno precedente (tav. B4). Sono aumentate le merci sbarcate, che rappresentano l'87 per cento della movimentazione complessiva, a fronte di un incremento minore per quelle imbarcate.

*La quantità di prodotti petroliferi sbarcati, pari a 6 milioni di tonnellate, è diminuita di circa 1 punto percentuale. L'incremento delle merci secche è stato del 13 per cento e ha riguardato principalmente i prodotti della metallurgia e i materiali da costruzione. La movimentazione delle merci su containers è cresciuta del 4,6 per cento, a fronte di una sostanziale stasi nell'anno precedente. Le merci su trailers transitate sulla linea di cabotaggio Ravenna-Catania sono diminuite di oltre il 9 per cento, anche a seguito di un incidente che ha ridotto per oltre tre mesi le capacità di movimentazione. La stazza media delle navi transitate ha avuto un incremento del 13 per cento, anche per effetto dell'ampliamento del bacino portuale.*

Il traffico ferroviario di merci in regione è aumentato del 5,3 per cento nel 2000; la componente interna si è accresciuta del 7,6 per cento, quella estera dello 0,7 (tav. B5).

Tav. 7

**ATTIVITÀ AEROPORTUALE**  
(unità e variazioni percentuali)

| Voci                                                                                                     | 1999      | 2000      | Variazioni<br>1999-2000 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|-------------------------|
| Passeggeri (numero)                                                                                      | 3.545.282 | 3.782.403 | 6,7                     |
| di cui: <i>nazionali</i>                                                                                 | 1.178.349 | 1.172.626 | -0,5                    |
| <i>internazionali</i>                                                                                    | 2.366.993 | 2.609.777 | 10,3                    |
| Merchi (tonnellate)                                                                                      | 29.376,0  | 29.396,2  | 0,1                     |
| Fonte: elaborazioni su dati delle società di gestione degli aeroporti di Bologna, Forlì, Parma e Rimini. |           |           |                         |

*La provincia di Reggio Emilia è divenuta la prima in regione per movimentazio-*

*ne di merci, mentre quella di Bologna ha registrato un calo dell'11,4 per cento. Lo scalo di Ravenna ha conseguito la crescita più elevata, beneficiando dell'incremento del traffico portuale.*

Sulla base dei dati forniti dalle società di gestione degli aeroporti di Bologna, Forlì, Rimini e Parma, il traffico aereo di merci è rimasto stabile, a fronte di un aumento del 5,4 per cento nell'anno precedente (tav. 7). Il traffico aereo di passeggeri è aumentato del 6,7 per cento, contro l'11,2 per cento nel 1999. Il risultato è attribuibile all'aumento dei passeggeri internazionali, pari al 10,3 per cento, mentre la diminuzione di quelli nazionali è derivata dalla soppressione di alcune tratte. Per lo scalo di Bologna sono transitati circa il 92 per cento dei passeggeri in regione e oltre il 73 per cento delle merci.

## GLI SCAMBI CON L'ESTERO

Gli scambi con l'estero della regione hanno beneficiato del guadagno di competitività derivante dal deprezzamento dell'euro.

Nel 2000 l'avanzo commerciale dell'Emilia-Romagna è stato di oltre 22.200 miliardi di lire, in miglioramento di circa 2.400 miliardi rispetto al 1999 (tav. B6). Si è tuttavia accresciuto il saldo negativo dei prodotti primari e, nel comparto manifatturiero, dei prodotti alimentari e in legno e dei prodotti energetici e chimici. L'aumento delle esportazioni della regione (13,5 per cento) è stato inferiore a quello medio nazionale (16,4).

L'incremento dell'export ha interessato la maggior parte dei principali mercati di sbocco delle imprese della regione; tassi di crescita elevati sono stati realizzati verso le aree le cui valute si sono apprezzate nei confronti dell'euro, in particolare i paesi asiatici e gli Stati Uniti (30,7 per cento; tav. B7). Pur restando il mercato di sbocco principale, con quasi il 47 per cento di quota di mercato, l'area dell'euro ha avuto l'incremento più contenuto (6,3 per cento).

Il rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi e di alcune materie prime e la sostenuta domanda interna hanno determinato un aumento delle importazioni in valore del 15,3 per cento. Gli incrementi delle importazioni si sono concentrati nei beni intermedi, quali i prodotti energetici (133,3 per cento), i prodotti in metallo (38,1) e i mezzi di trasporto diversi dalle automobili (37,4 per cento).

*Deprezzamento del cambio e dinamica delle esportazioni manifatturiere.* - Nel 2000 l'aumento delle esportazioni di manufatti in valore è stato del 13,9 per cento, una crescita notevole dopo gli incrementi modesti dei quattro anni precedenti (fra l'1,6 e il 7 per cento).

*Tutti i comparti dell'industria manifatturiera hanno accresciuto in misura significativa le esportazioni: quelle di prodotti in cuoio, in carta e di macchine elettriche sono aumentate a tassi superiori al 20 per cento. La forte espansione nel comparto dei prodotti della raffinazione del petrolio riflette soprattutto i rincari del greggio. Per l'industria meccanica e per quella della lavorazione dei minerali non metalliferi, i principali comparti esportatori della regione, gli aumenti delle vendite all'estero (13,7 e 9,8 per cento, rispettivamente) sono avvenuti a tassi inferiori a quello medio dell'industria manifatturiera regionale.*

Al fine di valutare in che misura le imprese regionali abbiano saputo sfruttare le potenzialità offerte dai guadagni di competitività conseguiti nel 2000, l'andamento delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è stato

posto a confronto con quello della Lombardia e del Veneto, regioni con una struttura industriale simile e un'elevata propensione all'esportazione, e con la media italiana, sia per lo scorso anno sia per il 1993, periodo in cui si è avuto un miglioramento della competitività, misurato dal cambio effettivo reale dell'Italia, ancor più cospicuo (13,8 per cento, rispetto al 3,3 del 2000). I due periodi sono stati caratterizzati inoltre da un diverso andamento della domanda mondiale, cresciuta del 12,4 per cento nel 2000, contro il 3,7 nel 1993.

I risultati realizzati dall'export regionale nel 2000 appaiono inferiori alla media. La crescita delle vendite all'estero è stata minore di quella dell'Italia e della Lombardia (16,6 e 15,1 per cento, rispettivamente) e simile a quella del Veneto (14 per cento). Nel 1993 l'aumento delle esportazioni manifatturiere regionali era stato del 32,1 per cento, superando ampiamente la media nazionale (22,1 per cento) e le altre due regioni (18,6 e 30,4 per cento per la Lombardia e il Veneto, rispettivamente).

Un confronto degli andamenti dell'export regionale per comparti e aree geografiche di destinazione con quelli della Lombardia, del Veneto e della media italiana nel 2000 e nel 1993 mostra che nell'ultimo biennio le imprese manifatturiere dell'Emilia-Romagna sono risultate poco dinamiche nell'espansione sui mercati esteri, sfruttando meno che in passato i vantaggi di competitività derivanti dal deprezzamento del cambio. L'eccezionale espansione sia in termini di livelli sia di quota sul totale nazionale delle esportazioni regionali nel 1993 non si è ripetuta nel 2000.

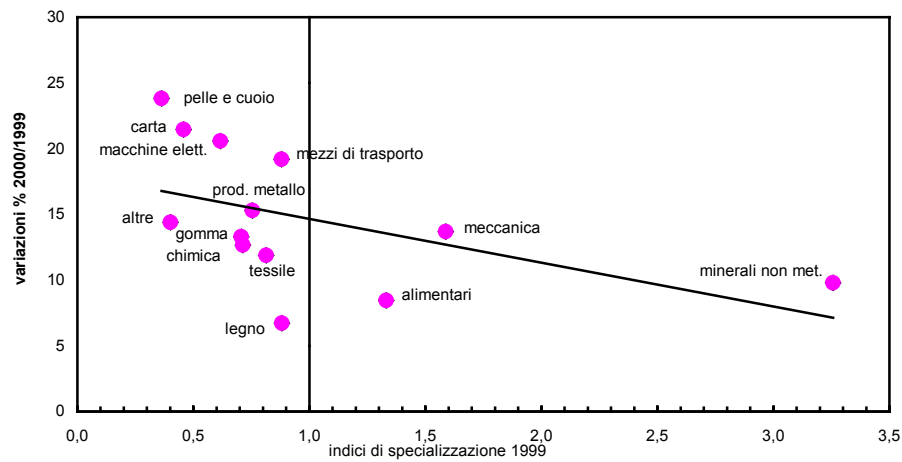
Hanno concorso a questo risultato una composizione merceologica delle esportazioni più distante, rispetto alle altre due regioni e all'Italia, da quella della domanda mondiale e, soprattutto, il venire meno di fattori specifici locali che nel passato avevano avvantaggiato la regione, rispetto ad altre aree del paese.

I settori in cui la regione è specializzata sono stati quelli meno attivi nel cogliere le opportunità offerte dall'andamento del cambio nel corso dell'anno. La relazione fra la struttura iniziale delle esportazioni, misurata dagli indici di specializzazione settoriali nel 1999, e la crescita dell'export nel 2000 risulta infatti negativa (fig. 10). La Lombardia mostra invece un legame positivo tra grado di specializzazione e crescita dell'export; in Veneto la relazione tra le due variabili è debolmente negativa.

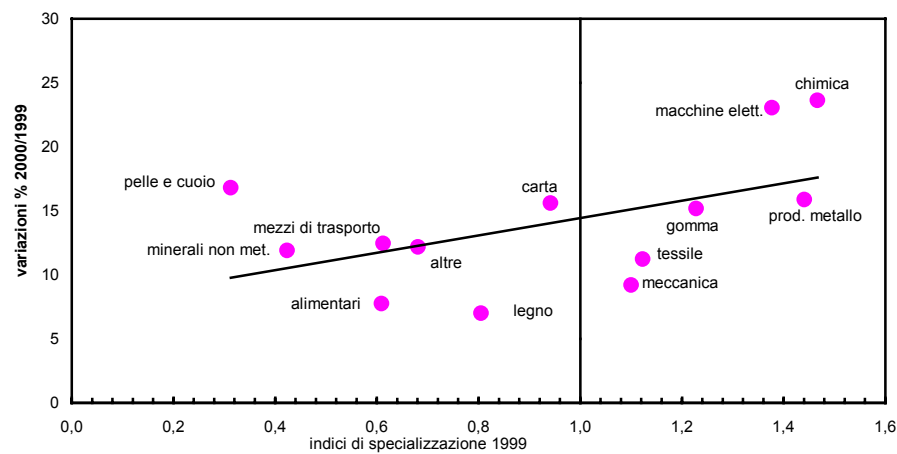
Fig. 10

# **VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI E INDICI DI SPECIALIZZAZIONE (1)**

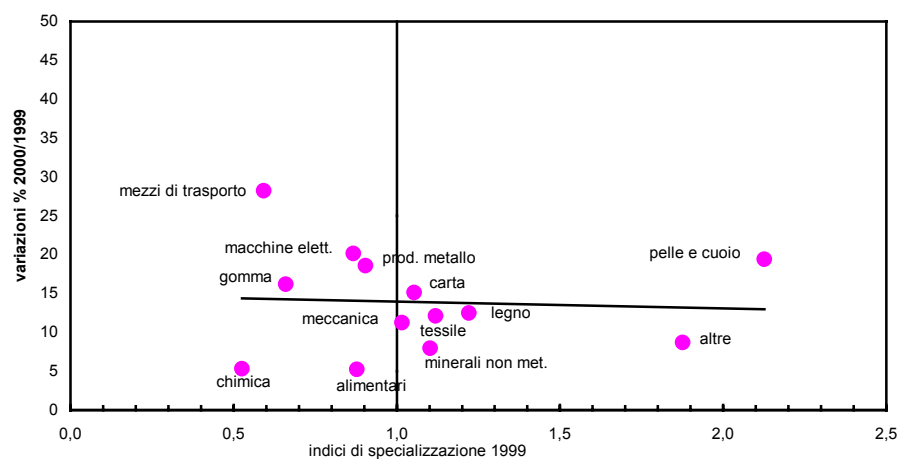
## **Emilia-Romagna**



## **Lombardia**



## **Veneto**



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I fattori alla base di questi andamenti possono essere di varia natura. Un primo gruppo è legato alla struttura settoriale e geografica di ciascuna regione nel periodo precedente a quello analizzato. Se infatti la struttura “iniziale” delle esportazioni corrisponde maggiormente, rispetto alle altre regioni e alla media italiana, a settori e paesi in elevata crescita nel periodo e/o a paesi nei confronti dei quali si è registrato un consistente deprezzamento del cambio, la crescita delle esportazioni della regione dovrebbe essere più che proporzionale a quella delle altre aree di confronto. Altri fattori riguardano la diversa capacità delle imprese di una regione e di un settore di sfruttare i vantaggi che di volta in volta si offrono sui mercati internazionali. Questi vanno dalle politiche di prezzo scelte dalle imprese di fronte a un deprezzamento del cambio, alle scelte in termini di pubblicità e di servizi alla vendita sul mercato di sbocco, alla capacità di riorientare la produzione verso le aree e i settori in maggior crescita, indipendentemente dalla propria struttura iniziale, alle caratteristiche istituzionali locali (ad esempio, i servizi all’esportazione offerti dalle specifiche amministrazioni regionali, alla disponibilità di infrastrutture (in particolare, quelle che facilitano i trasporti delle merci).

Un’indicazione del peso relativo di questi fattori si ricava dalla scomposizione del differenziale di crescita delle esportazioni regionali rispetto a quelle italiane nei due periodi sulla base della *constant market share analysis* (CMSA). A differenza della CMSA standard, che analizza l’andamento delle esportazioni di ciascuna area rispetto alla crescita e alla struttura della domanda mondiale, l’analisi è qui effettuata in termini relativi rispetto all’Italia.

I primi due effetti (composizione merceologica e composizione geografica) sono quelli connessi con la struttura iniziale delle esportazioni della regione (tav. 8). Gli altri tre fattori riguardano la capacità degli esportatori regionali di competere efficacemente sui mercati internazionali, sia indipendentemente dalle caratteristiche della domanda mondiale (effetto quote di mercato) sia in termini di rapido spostamento delle esportazioni verso i settori e le aree mondiali in maggiore espansione (rispettivamente, effetti adeguamento merceologico e adeguamento geografico).

Sulla base della CMSA, l’elevato differenziale di crescita delle esportazioni dell’Emilia-Romagna rispetto a quelle italiane nel 1993 (quasi 10 punti percentuali) è attribuibile esclusivamente alla capacità competitiva dell’industria manifatturiera della regione, prescindendo dalla sua struttura produttiva e geografica iniziale. Il contributo alla crescita dell’export dell’effetto quote di mercato è infatti di oltre 11 punti percentuali (tav. 8). Un effetto analogo, ma di entità più ridotta, avrebbe operato



per il Veneto, mentre per la Lombardia lo stesso tipo di fattori avrebbe agito da freno.

La composizione per prodotti iniziale avrebbe invece svantaggiato l'Emilia-Romagna nel 2000 (il contributo dell'effetto composizione merceologica è negativo per quasi 3 punti percentuali), mentre sarebbero stati pressoché nulli i fattori di competitività e la capacità di adeguamento. In altri termini, oltre a una composizione dell'export poco adeguata alla struttura della domanda mondiale, sarebbe risultata carente la capacità di penetrazione commerciale. Questa carenza, ancora più evidente per la Lombardia e il Veneto, sarebbe stata parzialmente compensata in quest'ultimo caso da una struttura merceologica e geografica meno sfavorevole. Per tutte e tre le regioni si riscontra nel 2000 una minore reattività, rispetto alla media nazionale, alla crescita della domanda mondiale di ciascun settore (effetto adeguamento merceologico) e paese (effetto adeguamento geografico).

Tav.8

**SCOMPOSIZIONE DEL DIFFERENZIALE DI CRESCITA DELLE  
ESPORTAZIONI REGIONALI DI MANUFATTI RISPETTO A QUELLE  
ITALIANE SULLA BASE DELLA CMSA (1)**  
(valori percentuali)

| Regioni          | Tasso di crescita dell'export regionale | Tasso di crescita dell'export nazionale | Differenza | Effetto composizione merceologica | Effetto composizione geografica | Effetto quote di mercato | Effetto adeguamento merceologico | Effetto adeguamento geografico |
|------------------|-----------------------------------------|-----------------------------------------|------------|-----------------------------------|---------------------------------|--------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| <b>1999-2000</b> |                                         |                                         |            |                                   |                                 |                          |                                  |                                |
| Emilia-Romagna   | 13,9                                    | 16,6                                    | -2,7       | -2,92                             | 0,06                            | 0,75                     | -0,57                            | 0,03                           |
| Lombardia        | 15,1                                    | 16,6                                    | -1,5       | -0,11                             | 0,05                            | -1,20                    | -0,17                            | -0,08                          |
| Veneto           | 14,0                                    | 16,6                                    | -2,6       | -1,39                             | 0,52                            | -1,55                    | 0,03                             | -0,20                          |
| <b>1992-1993</b> |                                         |                                         |            |                                   |                                 |                          |                                  |                                |
| Emilia-Romagna   | 32,1                                    | 22,1                                    | 9,9        | -0,68                             | 0,40                            | 11,23                    | -0,58                            | -0,44                          |
| Lombardia        | 18,6                                    | 22,1                                    | -3,6       | 0,25                              | 0,10                            | -3,95                    | -0,32                            | 0,32                           |
| Veneto           | 30,4                                    | 22,1                                    | 8,3        | 1,20                              | -0,57                           | 8,92                     | -0,87                            | -0,40                          |

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) La somma dei diversi effetti può non coincidere con la differenza tra i tassi di variazione a causa di arrotondamenti.

Il ruolo dei fattori specifici che hanno operato positivamente nella regione nel 1993 e sono risultati assenti nel periodo più recente deve tuttavia essere valutato con cautela. Nel corso degli anni novanta si sono infatti affermate altre modalità rilevanti dell'internazionalizzazione regionale, in particolare quella delle penetrazioni dei mercati esteri con lo strumento degli investimenti diretti. Le indagini svolte a livello regionale mostrano che le imprese emiliano-romagnole, incluse quelle di media dimensione, hanno attuato nel decennio un rilevante sforzo in questa di-

reazione. La carenza di informazioni quantitative dettagliate e comparabili a livello regionale non permette al momento di valutare congiuntamente i due fenomeni e di raffrontarli alle tendenze nel resto d'Italia.

## IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione in Emilia-Romagna è cresciuta, al pari dell'anno precedente, a un ritmo elevato. L'incremento dei posti di lavoro ha riflesso soprattutto una dinamica più sostenuta degli occupati alle dipendenze, rispetto a quelli indipendenti. Si è intensificato il ricorso a forme contrattuali più flessibili. A differenza di quanto avvenuto nel 1999, i contratti a tempo indeterminato sono aumentati più della media. Il tasso di occupazione è aumentato; quello di disoccupazione si è ulteriormente contratto, raggiungendo il livello più basso degli ultimi 8 anni. Il buon andamento dell'attività produttiva in regione ha favorito una riduzione del numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni.

*L'occupazione.* - Nella media del 2000 l'occupazione regionale è aumentata dell'1,8 per cento (2,2 nel 1999; tav. B8). Il ritmo di crescita ha accelerato nel corso dell'anno, fino a raggiungere il 3,2 per cento nell'ottobre del 2000 (dall'1,3 di gennaio). La crescita dell'occupazione si è protratta anche nella prima parte del 2001: secondo i dati dell'Istat, il numero di occupati in regione è cresciuto dell'1,4 per cento in gennaio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

È aumentato il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (compresa tra i 15 e i 64 anni) residente in Emilia-Romagna, passato dal 64,5 per cento nel 1999 al 65,8 nel 2000, contro il 53,5 a livello nazionale.

L'aumento degli occupati è stato più elevato per la componente femminile (2,7 per cento nel 2000, contro il 3,4 nell'anno precedente) che per quella maschile (1,1 per cento). La quota di donne occupate in regione sul totale è stata in media pari al 42,5 per cento, contro il 42 circa del 1999 e il 41,6 del 1998.

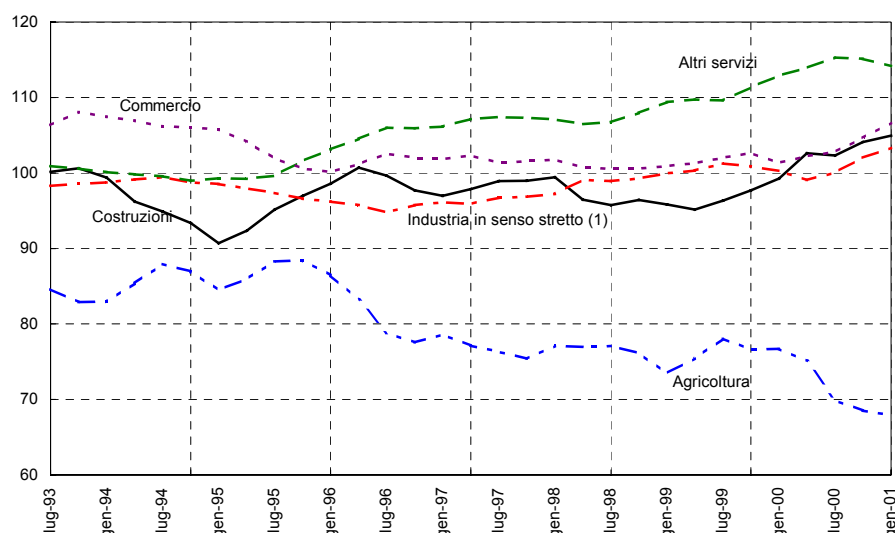
La dinamica dell'occupazione in Emilia-Romagna è stata meno sostenuta di quella nel Triveneto, dove è cresciuta del 2,6 per cento, e simile a quella osservata nelle regioni del Nord Ovest, nelle quali è aumentata dell'1,6 per cento.

L'occupazione si è accresciuta in media in tutti i principali settori di attività economica, a eccezione di quello agricolo, dove si è avuta una diminuzione del 9,6 per cento rispetto al 1999 (fig. 11). Un incremento consistente dei posti di lavoro si è verificato nelle costruzioni (6,9 per cento), per effetto della prosecuzione della fase espansiva del settore (tav.

B8). Nell'industria in senso stretto l'occupazione è aumentata solo nella seconda parte dell'anno: a fronte della diminuzione di quasi il 5 per cento in aprile, il numero di addetti in questo settore è cresciuto di circa l'8 in ottobre. Nella media dell'anno l'incremento dell'occupazione settoriale (1,1 per cento) è stato inferiore a quello della regione. Nei servizi, la crescita del livello occupazionale è stata in media più elevata in quelli diversi dal commercio (3,4 per cento), per i quali si è tuttavia avuto un calo nel mese di ottobre (-0,7 per cento).

Fig. 11

**OCCUPATI PER SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA**  
(medie mobili su 4 trimestri terminanti nel periodo di riferimento;  
numeri indice, ottobre 1992=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*.

Nel gennaio del 2001 la crescita dell'occupazione ha interessato quasi tutti i settori di attività economica. Gli incrementi sono stati superiori alla media regionale nell'industria in senso stretto (5,5 per cento rispetto al gennaio del 2000) e nel commercio (8,2 per cento nel gennaio del 2001, dopo il 7,3 nell'ottobre del 2000). Nello stesso periodo, gli occupati nel comparto edilizio sono aumentati a un ritmo meno intenso (3,5 per cento) di quello delle precedenti rilevazioni, mentre sono diminuite le persone impiegate nei servizi diversi dal commercio (-3,4 per cento).

Secondo i dati della Giuria della congiuntura, l'occupazione nell'industria manifatturiera è cresciuta, nella media dell'anno, dell'1,6 per cento (1,4 nel 1999; tav. 9). Il dato riflette l'incremento del numero di addetti nell'alimentare (4,4 per cento nel 2000 contro il 7,7 nell'anno precedente) e nel comparto della fabbricazione di macchine (2 per cento circa). Negli altri importanti settori dell'economia emiliano-romagnola, quali il ceramico e, soprattutto, il tessile, non si sono avuti aumenti altrettanto sostenuti del numero di addetti (rispettivamente 0,7 e 0,2 per cento). Le ore di lavoro medie mensili degli operai e degli apprendisti nell'industria manifatturiera sono state 131,9 contro le 129,5 dell'anno precedente.

**OCCUPAZIONE E ORE LAVORATE MENSILI NEI PRINCIPALI  
COMPARTI MANIFATTURIERI DELL'EMILIA-ROMAGNA**  
(variazioni percentuali e numero medio di ore)

| Settori                                             | Occupazione (1) |            | Ore lavorate mensili |              |
|-----------------------------------------------------|-----------------|------------|----------------------|--------------|
|                                                     | 1999            | 2000       | 1999                 | 2000         |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco              | 7,7             | 4,4        | 122,6                | 118,0        |
| Industrie tessili                                   | -0,3            | 0,2        | 130,6                | 131,5        |
| Articoli di vestiario e pellicce                    | -0,8            | 0,5        | 124,6                | 128,9        |
| Cuoio e prodotti in cuoio                           | -0,9            | 0,0        | 125,3                | 130,5        |
| Legno e prodotti in legno                           | 0,7             | -0,1       | 113,3                | 119,4        |
| Carta, stampa ed editoria                           | 0,1             | -0,7       | 135,6                | 141,2        |
| Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali   | 0,8             | 0,2        | 139,7                | 138,5        |
| Prodotti in gomma e materie plastiche               | 0,9             | 1,2        | 131,8                | 130,1        |
| Prod. della lavorazione di minerali non metalliferi | 0,5             | 0,5        | 132,6                | 133,1        |
| di cui: <i>fabbricazione di piastrelle</i>          | 0,8             | 0,7        | 133,5                | 133,6        |
| Produzione di metalli e loro leghe                  | 1,0             | 1,1        | 125,6                | 131,7        |
| Prod. In metallo, macch. e appar. di precisione     | 0,8             | 2,2        | 131,3                | 135,8        |
| di cui: <i>fabbricazione di macchine</i>            | 0,7             | 2,1        | 132,3                | 136,2        |
| Macchine elettriche ed elettroniche                 | -0,3            | 2,4        | 121,3                | 137,0        |
| Mezzi di trasporto                                  | 0,5             | 0,4        | 134,6                | 141,7        |
| <b>Totale</b>                                       | <b>1,4</b>      | <b>1,6</b> | <b>129,5</b>         | <b>131,9</b> |

Fonte: Giuria della congiuntura. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Media annua delle variazioni percentuali rispetto al trimestre precedente.

Il numero di occupati dipendenti assunti con contratti a tempo indeterminato è cresciuto del 2,2 per cento rispetto all'anno precedente, contro la stasi del numero di indipendenti (tav. B9). Si sono ulteriormente diffuse le assunzioni con forme contrattuali flessibili; gli occupati alle dipendenze con contratti a tempo determinato sono cresciuti del 6,6 per cento rispetto al 1999. I lavoratori con contratti a tempo parziale sono complessivamente aumentati dell'8,1 per cento. Il numero di persone di sesso femminile occupate con tali forme contrattuali è aumentato a tassi doppi di quelli medi per queste tipologie di contratto (11,7 e 16,1 rispettivamente per i contratti a tempo determinato e per quelli part-time).

L'industria ha ampliato più degli altri settori il ricorso all'assunzione di lavoratori con contratti a tempo parziale e a tempo determinato, con incrementi rispettivamente dell'11,6 e del 9,7 per cento. Nei servizi si è avuto un aumento delle donne occupate con contratti a tempo determinato (18 per cento).

*Il più intenso ricorso a queste forme contrattuali di reperimento di personale rispetto ai contratti a tempo indeterminato è imputabile, da un lato, alla loro efficacia nel favorire l'ingresso sul mercato del lavoro di giovani e di donne; dall'altro, alla possibi-*

*lità per gli imprenditori di far fronte al maggiore fabbisogno di forza lavoro nelle fasi favorevoli del ciclo produttivo. Le assunzioni a tempo determinato o l'utilizzo di lavoratori interinali rappresenterebbero anche strumenti di selezione del personale che verrebbe successivamente reclutato con contratti a tempo indeterminato. Secondo alcuni imprenditori ed esponenti del mondo sindacale della regione, sarebbero frequenti i casi in cui, allo scadere dei contratti a tempo determinato o all'esaurirsi del periodo di missione di lavoro interinale, i lavoratori verrebbero assunti dalle imprese presso cui erano in prova con contratto a tempo indeterminato.*

*Le forze di lavoro.* - Le forze di lavoro in Emilia-Romagna sono aumentate dell'1,2 per cento nel 2000 (1,3 nel 1999; tav. B8). L'incremento è stato analogo per le componenti femminile e maschile. Il tasso di attività complessivo è risultato pari al 46,8 per cento, contro il 45 del Triveneto, il 44,5 del Nord Ovest e il 41,2 della media nazionale.

*Le persone in cerca di lavoro in regione sono diminuite dell'11,2 per cento, a fronte di un calo di oltre il 14 nel 1999 (tav. 10). A determinare questo risultato hanno contribuito la considerevole diminuzione del numero di disoccupati in senso stretto (-22,3 per cento) e delle persone in cerca di prima occupazione (-18,2 per cento). Le altre persone in cerca di lavoro sono invece aumentate di circa l'11 per cento.*

Il livello medio del tasso di disoccupazione in regione si è ridotto al 4 per cento, a fronte del 3,7 nel Triveneto e del 5,3 nel Nord Ovest (10,6 a livello nazionale; tav. 11). In ottobre aveva raggiunto il 3,5 per cento.

Tav. 10

#### **FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE** (migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Componenti                            | Emilia-Romagna |              |            | Triveneto    |              |            | Nord Ovest   |              |            |
|---------------------------------------|----------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|--------------|--------------|------------|
|                                       | 1999           | 2000         | Var. %     | 1999         | 2000         | Var. %     | 1999         | 2000         | Var. %     |
| Occupati                              | 1.743          | 1.773        | 1,8        | 2.767        | 2.840        | 2,6        | 6.195        | 6.294        | 1,6        |
| In cerca di lavoro                    | 83             | 74           | -11,2      | 132          | 110          | -16,7      | 396          | 351          | -11,3      |
| <i>Disoccupati</i>                    | 42             | 33           | -22,3      | 56           | 50           | -11,2      | 185          | 165          | -10,8      |
| <i>In cerca di 1<sup>a</sup> occ.</i> | 15             | 12           | -18,2      | 25           | 20           | -22,7      | 103          | 90           | -11,9      |
| <i>Altre in cerca di lav.</i>         | 26             | 29           | 10,9       | 51           | 41           | -19,7      | 108          | 96           | -11,6      |
| <b>Totale</b>                         | <b>1.826</b>   | <b>1.847</b> | <b>1,2</b> | <b>2.899</b> | <b>2.950</b> | <b>1,8</b> | <b>2.899</b> | <b>2.950</b> | <b>1,8</b> |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

**TASSO DI DISOCCUPAZIONE**  
(valori percentuali)

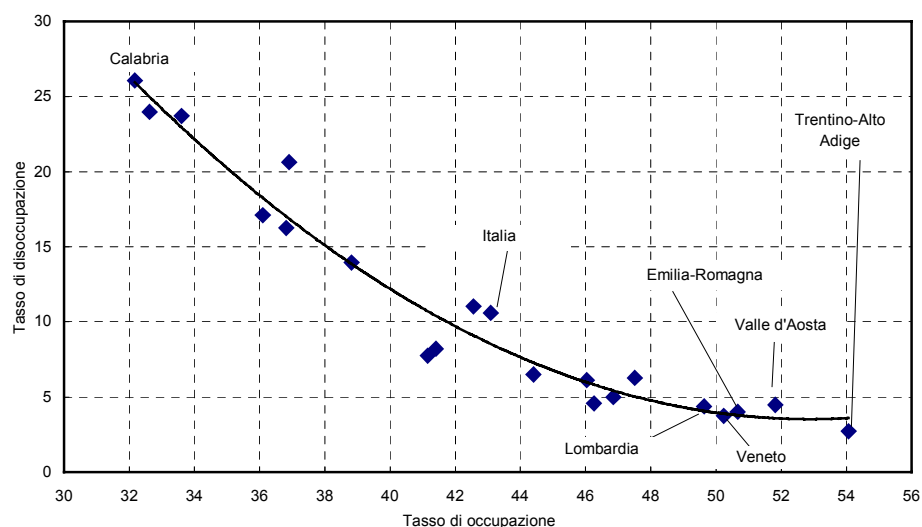
| Anni | Emilia-Romagna |        |        | Triveneto |        |        | Nord Ovest |        |        |
|------|----------------|--------|--------|-----------|--------|--------|------------|--------|--------|
|      | Femmine        | Maschi | Totale | Femmine   | Maschi | Totale | Femmine    | Maschi | Totale |
| 1998 | 8,1            | 3,4    | 5,4    | 7,8       | 2,9    | 4,8    | 10,6       | 4,2    | 6,8    |
| 1999 | 7,0            | 2,7    | 4,6    | 7,2       | 2,8    | 4,6    | 9,2        | 3,8    | 6,0    |
| 2000 | 6,6            | 2,7    | 4,0    | 6,0       | 2,2    | 3,7    | 8,1        | 3,4    | 5,3    |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*L'Emilia-Romagna è la terza regione italiana per tasso di occupazione, dopo il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta e presenta un tasso di disoccupazione inferiore solo a quelli della Valle d'Aosta e del Veneto (fig. 12).*

Fig. 12

**OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE IN ITALIA**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Il tasso di disoccupazione femminile nella media del 2000 è diminuito rispetto all'anno precedente, attestandosi al 5,8 per cento, un livello analogo a quello del Triveneto (5,9 per cento) e inferiore di circa 2 punti percentuali a quello delle regioni del Nord Ovest e di circa 9 alla media nazionale (rispettivamente 8,1 e 14,5 per cento).

### ***Gli ammortizzatori sociali***

*La Cassa integrazione guadagni.* - Il positivo andamento dell'attività economica si è riflesso sul numero di ore di Cassa integrazione guadagni (C.I.G.) ordinaria autorizzate in regione, diminuite nel 2000 del 41,7 per cento, a fronte di un aumento del 25 per cento nel 1999 (tav. B10). La diminuzione ha interessato quasi tutti i principali settori di attività economica della regione, da quello manifatturiero (-48,4 per cento) a quello delle costruzioni (-35,7).

Tutte le branche dell'industria manifatturiera sono state interessate da un calo delle ore di C.I.G. ordinaria. La riduzione è stata più accentuata nel comparto meccanico, nel tessile e nell'alimentare.

Le ore di C.I.G. totali autorizzate (comprensive della componente ordinaria, straordinaria e della gestione speciale per l'edilizia) sono diminuite (-19,4 per cento, contro il -1,7 per cento del 1999).



## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

### **IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO**

#### ***Il finanziamento dell'economia***

La crescita dei finanziamenti bancari a clientela residente in regione è proseguita, anche se a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente. Al rallentamento hanno contribuito il rialzo dei tassi nel corso dell'anno, gli elevati margini di autofinanziamento delle imprese e lo sviluppo di forme di finanziamento alternative ai prestiti bancari. La crescita del credito è stata più intensa nell'edilizia e in alcuni comparti dei servizi, a conferma del buon andamento congiunturale di questi settori. Lo sviluppo degli intermediari finanziari diversi dalle banche ha comportato anche un'espansione del credito concesso a questi settori. La domanda di prestiti delle famiglie è rimasta elevata; i mutui per l'acquisto delle abitazioni e di beni durevoli sono cresciuti a tassi sostenuti.

I prestiti del sistema bancario alla clientela localizzata in Emilia-Romagna hanno superato nel dicembre 2000 i 166.700 miliardi di lire, il 12,1 per cento in più rispetto alla fine dell'anno precedente (tav. C2). L'espansione è avvenuta a un tasso inferiore a quello del 1999 (15,5 per cento).

Pur mantenendosi elevati, gli incrementi del credito alle famiglie consumatrici e alle società non finanziarie sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente. Per le prime i prestiti sono aumentati del 16,2 per cento, contro il 31,3 nell'anno precedente; per le seconde del 9 per cento, 1,6 punti percentuali in meno rispetto al dicembre del 1999 (tav. C3). La crescita dei prestiti a società finanziarie e assicurative e a finanziarie di partecipazione è avvenuta a ritmi più sostenuti di quello medio regionale (rispettivamente 39,4 e 31,8 per cento).

Nel dicembre del 2000 la quota dei crediti bancari concessi alle famiglie consumatrici residenti è ulteriormente aumentata, attestandosi al 18,6 per cento, 7 decimi di punto percentuale in più rispetto a un anno prima.

La crescita dei prestiti ha interessato quasi tutti i rami di attività economica della regione e in modo particolare l'edilizia (15,9 per cento) e i servizi (10,5 per cento in dicembre; tav. C3). Tanto per l'industria in senso stretto quanto per il comparto agricolo si è avuta una crescita inferiore a quella media (rispettivamente 6,3 e 8,6 per cento).

Si è intensificato il ricorso a operazioni di leasing e di factoring con intermediari non bancari da parte della clientela residente in regione: le due tipologie di finanziamento sono aumentate rispettivamente del 25,4 e del 24 per cento circa rispetto al dicembre del 1999 (tav. C10).

*Tutte le branche dell'industria manifatturiera sono state interessate da un'espansione del credito offerto dal sistema bancario, a eccezione di quella dei prodotti chimici per la quale si è avuta una diminuzione di circa il 4 per cento (tav. C4). I prestiti sono cresciuti a tassi più sostenuti nei settori delle macchine per ufficio e dei materiali e forniture elettrici (rispettivamente 10,2 e 9,1 per cento). Per il comparto delle macchine agricole e industriali l'incremento è stato del 6,8 per cento (12,3 nel 1999). Negli altri rami del manifatturiero in cui la regione risulta maggiormente specializzata i finanziamenti bancari sono aumentati a ritmi modesti.*

*Nei servizi, l'incremento dei prestiti alla branca degli alberghi e dei pubblici esercizi è stato dell'8,3 per cento. I finanziamenti bancari agli operatori degli altri servizi sono aumentati in misura rilevante (14,4 per cento).*

Le banche hanno assecondato in parte la crescita della domanda di credito espandendo gli importi accordati. Secondo i dati della Centrale dei rischi, il grado di utilizzo del credito a breve termine nella media del 2000 è stato del 54,3 per cento, a fronte del 53,2 nel 1999. L'incidenza degli sconfinamenti rispetto al credito accordato si è ridotta, attestandosi al 5,1 per cento, contro il 5,7 nella media del 1999.

I crediti a medio e a lungo termine sono cresciuti nel dicembre del 2000 dell'11 per cento circa, contro il 25,2 nel 1999. L'incidenza dei prestiti con scadenza oltre i 18 mesi sul totale è stata di circa il 44 per cento, lo stesso valore dell'anno precedente.

*Fra i prestiti a scadenza protratta alle famiglie residenti, quelli destinati all'acquisto di abitazioni e di beni durevoli hanno avuto una crescita elevata. I primi sono aumentati di circa il 30 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente; i secondi del 33, 12 punti percentuali in più rispetto al ritmo di crescita di un anno prima.*

Il credito al consumo concesso a clientela residente da intermediari finanziari non bancari è aumentato nel dicembre del 2000 del 21,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, dal 14,5 della fine del 1999 (tav. C10).

### ***I prestiti in sofferenza***

La crescita degli impieghi nei periodi precedenti non si è tradotta in un incremento delle sofferenze sia per il miglioramento del clima congiunturale sia per il diffondersi di tecniche di gestione del rischio di credito più evolute rispetto al passato.

Nel dicembre del 2000 la consistenza dei prestiti in sofferenza, pari a circa 5.400 miliardi di lire, è diminuita rispetto all'anno precedente (-0,4 per cento; tav. C3). L'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è collocata al 3,3 per cento, un livello inferiore a quello del 1999.

L'andamento delle sofferenze è stato differente tra i settori istituzionali. Alla contrazione per le società non finanziarie (-2,1 per cento), si contrappongono gli incrementi del 4,3 per cento per le società finanziarie e assicurative e soprattutto del 6,1 per le famiglie consumatrici, a fronte della stasi per quest'ultimo settore alla fine dell'anno precedente. Nonostante questa crescita, l'incidenza delle sofferenze sui prestiti verso le famiglie residenti si è ridotta rispetto alla fine del 1999, attestandosi al 3,8 per cento.

Gli andamenti delle sofferenze per branca produttiva presentano sensibili differenze rispetto alla fine del 1999. Alle riduzioni nell'industria in senso stretto e in quella delle costruzioni (rispettivamente pari al -1,4 e -7,5 per cento nel dicembre del 2000; tav. C3) si contrappone l'aumento nel comparto dei servizi (0,4 per cento). L'incidenza delle sofferenze sui prestiti si è contratta nel comparto delle costruzioni, attestandosi a circa il 6 per cento, contro il 7,4 nel dicembre del 1999; è rimasta stabile nelle altre branche produttive.

*Nell'industria manifatturiera riduzioni consistenti hanno interessato i comparti dei minerali e prodotti non metallici (-17,2 per cento nel dicembre del 2000 rispetto al dicembre del 1999; tav. C4) e delle macchine agricole e industriali (-19,6 per cento). Nel settore alimentare le sofferenze sono aumentate del 4,6 per cento; nel tessile, abbigliamento e calzature il ritmo di crescita è stato molto intenso (43 per cento), per effetto delle difficoltà incontrate dalle imprese del settore (cfr. il capitolo della sezione B: La trasformazione industriale).*

### ***La raccolta bancaria e la gestione del risparmio***

L'instabilità in alcuni mercati finanziari e l'andamento negativo delle quotazioni nei mercati di borsa hanno indotto i risparmiatori a preferire forme di investimento più liquide o meno volatili quali i pronti contro termine e i conti correnti bancari. Lo stock di azioni e di quote di

organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) detenuti a custodia presso il sistema bancario si è contratto. La raccolta tramite emissione di obbligazioni si è ridotta; è proseguito a tassi sostenuti il calo dei certificati di deposito.

La consistenza dei depositi bancari da clientela residente è stata nel dicembre del 2000 pari a 93.300 miliardi di lire, l'1,8 per cento in più rispetto al corrispondente mese del 1999 (tav. C5).

*La componente più dinamica dei depositi bancari è stata quella dei pronti contro termine (pct), cresciuti di circa il 23 per cento nel dicembre del 2000, a fronte della contrazione del 6,2 per cento di un anno prima. I conti correnti bancari sono aumentati del 5 per cento, 3 punti in meno che nel 1999. Nello stesso periodo i certificati di deposito (CD) si sono ridotti del 23 per cento.*

All'incremento complessivo dei depositi bancari ha contribuito principalmente la crescita di quelli detenuti dalle società non finanziarie, aumentati dell'11,6 per cento nel dicembre del 2000 (7,2 nel dicembre precedente; tav. C6); i depositi delle famiglie consumatrici sono invece cresciuti di circa l'1 per cento rispetto alla fine del 1999.

Le obbligazioni bancarie si sono ridotte nel dicembre del 2000 del 3,8 per cento, a fronte dell'incremento del 5,1 di un anno prima (tav. C5).

Alla fine del 2000, il valore nominale dello stock di titoli di terzi a custodia presso le banche è diminuito del 5,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1999 (tav. C7). Il calo ha riguardato tutte le tipologie di titoli, soprattutto le quote di OICR (-5,1 per cento, a fronte di una crescita del 32 per cento nello stesso mese dell'anno precedente) e le azioni e quote (-3,9 per cento, contro un incremento del 13,6 per cento alla fine del 1999).

Le gestioni patrimoniali bancarie si sono ridotte in valore nominale, nel corso del 2000, del 10,3 per cento rispetto allo stesso periodo di un anno prima (tav. C7).

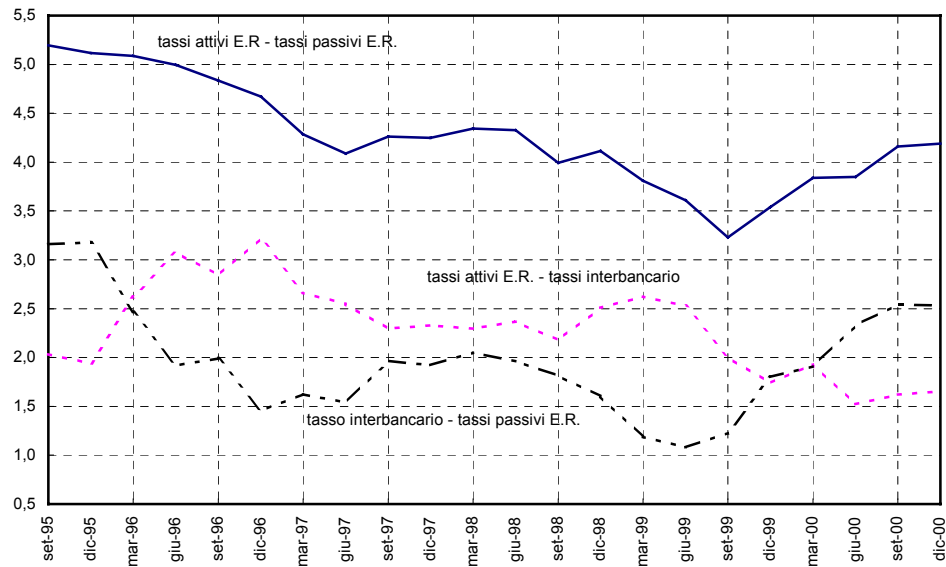
### ***I tassi di interesse***

Secondo i dati della Centrale dei rischi, il tasso medio di interesse sui prestiti a breve termine in lire a clientela residente in Emilia-Romagna era nel dicembre del 2000 pari al 6,69 per cento, circa 1,5 punti percentuali in più rispetto al corrispondente mese del 1999 (tav. C8).

I tassi sui depositi sono aumentati dall'1,63 per cento nel dicembre del 1999 al 2,50 nel corrispondente mese del 2000 (tav. C9).

Fig. 13

### DIFFERENZIALI DI TASSO (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati della Centrale dei rischi. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

In conseguenza degli andamenti descritti il differenziale tra i tassi attivi e passivi si è accresciuto, dopo la lunga fase di diminuzione protrattasi fino al settembre del 1999 (fig. 13).

## **L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE REGIONALI**

L'ammontare dei prestiti delle banche regionali è cresciuto in misura rilevante, confermando la tendenza già emersa nell'ultimo biennio. Tale espansione è stata finanziata attraverso l'ulteriore riduzione dello stock di titoli in portafoglio, l'aumento dell'esposizione verso l'estero e la crescita della raccolta obbligazionaria e in conto corrente. Risorse aggiuntive sono state acquisite tramite operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza e finanziamenti provenienti da altre società del gruppo di appartenenza. Questi andamenti hanno modificato la struttura finanziaria degli intermediari, rendendo necessaria, in alcuni casi, l'adozione di interventi volti a ristabilire un'adequata correlazione tra la dinamica della raccolta e quella degli impieghi.

È proseguito il processo di coordinamento e integrazione delle strutture dei gruppi bancari; alcuni intermediari hanno trasferito una parte della gestione della liquidità e dei patrimoni della clientela ad apposite strutture interne al gruppo.

L'instabilità dei mercati finanziari a partire dal marzo del 2000 si è riflessa in una riduzione delle attività di gestione dei patrimoni.

I profitti delle banche della regione sono ulteriormente cresciuti. L'elevato aumento dei volumi e l'ampliamento del differenziale tra tassi attivi e passivi hanno consentito la ripresa del margine d'interesse, dopo il calo del 1999. I miglioramenti conseguiti nei risultati delle operazioni finanziarie e l'ulteriore crescita dei ricavi da servizi hanno dato un notevole contributo all'incremento dell'utile finale.

### ***La struttura del sistema creditizio regionale***

Alla fine del 2000, le banche con sede amministrativa in Emilia-Romagna detenevano 1.986 sportelli, circa il 70 per cento di quelli localizzati in regione. Queste banche coprivano il 58 per cento degli impieghi concessi a clientela residente, la stessa quota del 1999, e il 70 per cento dei depositi (72 per cento nell'anno precedente).

Il grado di concentrazione del mercato degli impieghi concessi a clientela residente in regione è aumentato. La quota detenuta dalle prime tre banche è passata dal 30,1 per cento alla fine del 1999 al 31,4 per cento nel 2000. Un'indicazione simile si ricava dall'aumento dell'indice di concentrazione di Herfindahl misurato sulle quote detenute dalle banche

sul mercato regionale.

La concentrazione degli impieghi può essere meglio valutata riaggregando le quote di mercato delle singole banche in base ai gruppi di appartenenza. Anche in questo caso si assiste a un aumento del grado di concentrazione: la quota detenuta dai primi tre gruppi bancari è stata pari al 38,6 per cento nel 2000, contro il 35,8 nell'anno precedente.

### ***L'attivo***

Anche nel 2000 le banche regionali hanno accresciuto in misura notevole i finanziamenti alla clientela. Alla fine dell'anno gli impieghi erogati dalle banche con sede amministrativa in Emilia-Romagna ammontavano a circa 146.300 miliardi di lire, con un aumento del 17,1 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente.

*Le tavole C11 e C12 non tengono conto di una serie di operazioni di acquisizione e fusione che hanno coinvolto alcune banche con sede in regione nel triennio 1998-2000. Per rendere maggiormente significativi i confronti temporali si è proceduto alla costruzione di un campione depurato dagli effetti di tali operazioni (cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche). Le variazioni percentuali e nei valori assoluti commentate nei paragrafi sull'attivo e sul passivo si riferiscono a questo insieme di banche e non sono quindi desumibili dalle tavole C11 e C12.*

La crescita degli impieghi è proseguita a ritmi elevati nel corso dell'anno, con un'espansione più sostenuta nei mesi autunnali e un successivo rallentamento in novembre e dicembre (fig. 14).

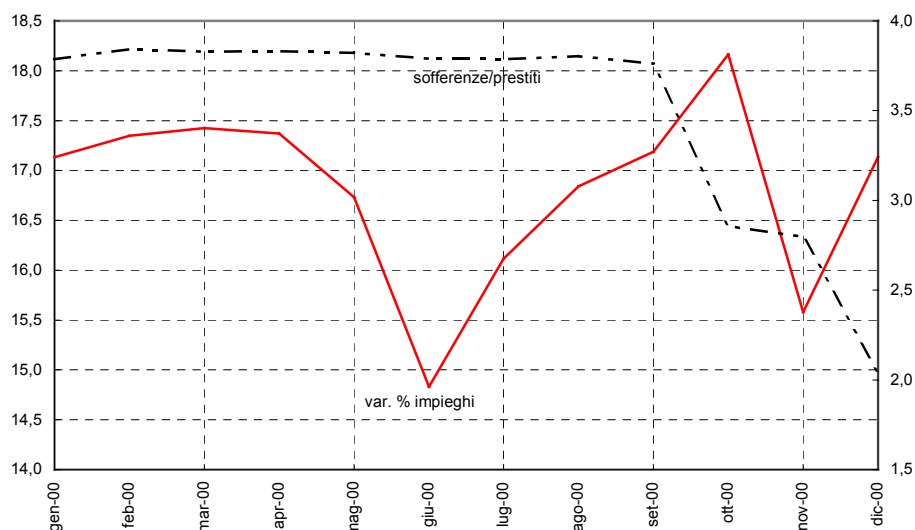
*L'elevata propensione ad accrescere gli impieghi rappresenta una tendenza di medio periodo del sistema bancario regionale. L'incremento medio annuo nel quinquennio 1996-2000 è stato del 14 per cento, circa 6 punti percentuali in più della media nazionale.*

Le sofferenze si sono ridotte di oltre il 38 per cento rispetto alla fine del 1999, per effetto di cessioni di crediti di importi elevati attuate da banche regionali e, in minor misura, per il miglioramento del clima congiunturale; in rapporto ai prestiti le sofferenze sono passate dal 3,8 per cento di gennaio al 2 per cento di dicembre (fig. 14).

*Le due principali cessioni hanno riguardato crediti in sofferenza per un importo complessivo pari a oltre 2.200 miliardi. Al lordo di queste operazioni, le sofferenze sarebbero aumentate in dicembre del 6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1999; la loro incidenza sugli impieghi sarebbe stata pari al 3,5 per cento.*

Fig. 14

**ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI E DELLE SOFFERENZE  
DELLE BANCHE REGIONALI (1)**  
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese  
dell'anno precedente e valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La scala di destra si riferisce al rapporto tra sofferenze e prestiti.

Le banche della regione hanno venduto titoli in misura rilevante al fine di finanziare l'espansione dei prestiti. La consistenza dei primi, pari a 16.500 miliardi di lire alla fine del 2000, si è ridotta di oltre un quarto rispetto al valore dell'anno precedente. Il loro peso sull'aggregato che comprende anche gli impieghi e i rapporti attivi sull'interbancario ha continuato a diminuire, collocandosi al 9,4 per cento, contro il 14,2 nel dicembre del 1999.

Secondo un'indagine condotta sulle 19 banche principali della regione, più della metà del campione ha indicato di non essere in grado di comprimere ulteriormente il portafoglio titoli al fine di finanziare la crescita degli impieghi. Allo scopo di allentare i vincoli di liquidità, le stesse banche si propongono di rafforzare le forme di raccolta tradizionali, di accentuare il ricorso al mercato interbancario e di utilizzare più che nel passato i finanziamenti provenienti da altre società del gruppo di appartenenza.

*L'attivazione di un mercato interno dei capitali del gruppo è stata realizzata accentrando la funzione di tesoreria presso la capogruppo e trasferendo fondi dagli intermediari con un eccesso di raccolta rispetto agli impieghi a quelle unità che si trovavano nella situazione opposta.*

*La letteratura sui mercati interni dei capitali ha indicato che questi ultimi pos-*



*sono avere costi e benefici rispetto ai tradizionali meccanismi allocativi basati su relazioni di mercato tra soggetti indipendenti. Tra i primi figurano i cosiddetti costi di influenza tipicamente associati ai processi decisionali di tipo gerarchico. Tra i benefici viene normalmente inclusa la superiore capacità allocativa dei mercati interni nell'indirizzare i fondi agli utilizzi più profittevoli in presenza di imperfezioni dei mercati finanziari esterni. In alcuni contributi recenti riferiti al caso italiano si è sostenuto che nei cosiddetti gruppi piramidali o gerarchici possono generarsi specifiche forme di inefficienza dovute al disallineamento tra gli interessi del soggetto controllante e quello degli azionisti di minoranza, dei lavoratori o, più in generale, dei creditori delle singole società del gruppo. Sebbene una valutazione sui benefici netti dei mercati interni dei capitali sia estremamente complessa, questa non dovrebbe trascurare tali tipi di costi quando venga applicata al caso dei gruppi piramidali.*

*Da una stima econometrica condotta su dati panel a cadenza trimestrale e relativi a un campione di 50 banche regionali esaminate nel periodo 1996-2000, risulterebbe che lo stock di titoli in portafoglio è correlato positivamente alla crescita degli impieghi nel periodo successivo. Il coefficiente della regressione relativo a questa variabile è maggiore nel sottoperiodo 1998-2000 rispetto a quello precedente e per l'insieme di banche non appartenenti a gruppi. I vincoli di liquidità per le banche si sarebbero quindi accresciuti nel periodo più recente e gli intermediari appartenenti a gruppi sarebbero meno soggetti all'operare di tali vincoli, grazie alla possibilità di attingere ai mercati interni dei capitali.*

Anche il canale estero ha fornito un significativo contributo al finanziamento della crescita degli impieghi. Alla fine del 2000 le attività verso l'estero del sistema bancario regionale erano pari a 12.500 miliardi di lire, con una riduzione di quasi 3.000 miliardi rispetto al dicembre del 1999. Le passività sono invece cresciute in misura notevole, da 12.100 a quasi 18.000 miliardi. In conseguenza di tali andamenti la posizione netta sull'estero è passata da un saldo attivo di circa 3.300 miliardi a uno negativo per oltre 5.300.

Il peggioramento della posizione netta sull'estero delle banche regionali è principalmente imputabile al notevole incremento della raccolta bancaria tramite filiali e controllate estere, superiore a 5.000 miliardi, e alla riduzione dei titoli all'attivo (circa 1.200 miliardi). Anche i prestiti delle banche regionali nei confronti di soggetti esteri, al netto delle rettifiche, si sono ridotti, sebbene in misura inferiore rispetto ai titoli.

## ***Il passivo***

Alla fine del 2000 i depositi raccolti da banche con sede in Emilia-Romagna erano pari a 97.000 miliardi di lire, con un aumento di circa 3.600 miliardi rispetto al dicembre dell'anno precedente. L'incremento è attribuibile principalmente all'espansione dei conti correnti (5,5 per cento) e delle operazioni pronti contro termine passive (oltre il 30 per cento).

La crescita delle obbligazioni, pur in significativo rallentamento rispetto ai ritmi di espansione del 1999, è rimasta elevata e pari al 10,1 per cento in dicembre, circa 6 punti percentuali in meno rispetto alla crescita dell'anno precedente.

In base all'indagine presso le principali banche dell'Emilia-Romagna, che coprono l'89 per cento delle obbligazioni bancarie emesse in regione, meno di un terzo del campione ha incontrato significativi ostacoli nel loro collocamento. Indipendentemente dalla presenza di tali difficoltà, il principale mercato di riferimento per l'emissione dei titoli obbligazionari coincide in larga misura con quello della clientela della banca, mentre appare limitato il ruolo esercitato dai mercati regolamentati nazionali ed esteri o da investitori istituzionali. Nel tentativo di facilitarne il collocamento, le banche regionali hanno ulteriormente ampliato le emissioni di titoli con remunerazione indicizzata ai rendimenti dei mercati monetari.

*È infatti proseguita la riduzione della quota di obbligazioni senza alcuna indicizzazione dei rendimenti, passata dal 31 al 26 per cento. Per contro, si è accresciuta l'incidenza delle obbligazioni con rendimenti indicizzati all'andamento dei mercati monetari (dal 58 al 63 per cento), mentre è rimasta costante, attorno al 10 per cento, l'incidenza dei titoli con remunerazione collegata agli andamenti di borsa. Infine, al pari del 1999, continuano ad avere un ruolo marginale le forme di indicizzazione connesse ai rendimenti delle attività reali.*

L'instabilità prevalente sui mercati finanziari si è tradotta in una sensibile riduzione dei rendimenti delle attività patrimoniali gestite dalle banche della regione. I patrimoni gestiti per conto della clientela si sono ridotti di circa il 9 per cento, al valore corrente, rispetto al dicembre del 1999.

### ***I conti economici delle banche della regione***

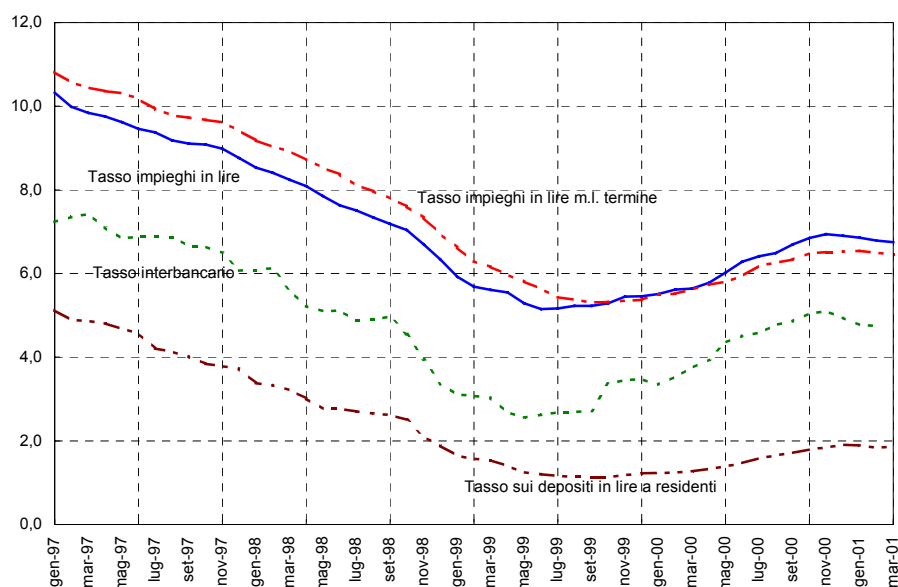
Il risultato di gestione delle banche con sede amministrativa in Emilia-Romagna è aumentato del 29,1 per cento (tav. C13); in rapporto ai fondi intermediati, i profitti della gestione ordinaria sono passati dall'1,7 al 2,1 per cento.

Questo miglioramento è stato conseguito in primo luogo grazie alla ripresa del margine d'interesse, favorito sia dalla continua crescita dei volumi sia da un allargamento del differenziale tra tassi attivi e passivi (fig. 15). La minore incidenza delle minusvalenze su titoli ha inoltre consentito alle banche di migliorare i profitti derivanti dalle operazioni finanziarie. Il rallentamento dell'espansione delle gestioni patrimoniali si è rifles-

so solo in parte sull'andamento dei ricavi da servizi, cresciuti di oltre il 17 per cento rispetto al 1999. Il margine d'intermediazione è aumentato del 15 per cento circa ed è passato dal 3,9 al 4,3 per cento dei fondi intermediati.

Fig. 15

**TASSI ATTIVI E PASSIVI PRATICATI DA  
BANCHE CON SEDE AMMINISTRATIVA IN EMILIA-ROMAGNA**  
(valori percentuali)



Fonte: statistiche decadali. Cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I costi operativi sono aumentati del 3,8 per cento; quelli per il personale del 3,2, anche per l'effetto della crescita del numero degli addetti. In rapporto ai fondi intermediati, tuttavia, le spese per il personale sono diminuite.

*Il completamento di molti processi di ristrutturazione interni al sistema bancario regionale e la continua crescita dei volumi intermediati hanno contribuito all'aumento degli addetti nel corso del 2000. Molte delle banche intervistate hanno inoltre previsto una crescita del numero dei dipendenti anche per il 2001, dopo i programmi di riduzione formulati negli anni passati.*

*La quasi totalità delle banche del campione regionale ha indicato un aumento della concorrenza per il reperimento di figure professionali legate all'area finanza e a quella dei crediti. Questo fenomeno, connesso soprattutto all'apertura di sportelli da parte di banche che in precedenza non erano presenti su uno specifico mercato locale, si sarebbe esteso a personale con qualifiche non elevate e potrebbe riflettersi negativamente sull'andamento del costo del lavoro nel corso del 2001.*

Si è ulteriormente accresciuta la quota di banche che fa ricorso a schemi di incentivazione, che legano le retribuzioni ai risultati conseguiti:

la loro quota sul totale è passata da circa la metà delle banche del campione nel 1999 al 61 per cento nel 2000.

*Al pari del 1999, le banche che si sono dotate di schemi di incentivazione hanno avuto un maggior rendimento del patrimonio (ROE) e dell'attivo netto (ROA) rispetto alle altre. Il ROA è cresciuto del 30 per cento tra il 1999 e il 2000, contro un incremento dell'11 per cento conseguito dalle banche che non si sono dotate di incentivi.*

L'utile al netto delle imposte, che tiene conto dell'andamento della gestione ordinaria e straordinaria, si è accresciuto sia in valore assoluto sia in rapporto ai fondi intermediati (tav. C13). La moderata crescita dell'utile finale rispetto a quella del risultato di gestione è dovuta anche al venire meno di una serie di proventi straordinari che avevano interessato i bilanci bancari nel 1999. In particolare, quelli dovuti al differimento di imposte si sono ridotti di oltre 230 miliardi rispetto al 1999, anno nel quale è entrata in vigore la riforma dell'imposizione fiscale sulle banche.

## APPENDICE

### TAVOLE STATISTICHE

#### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B3 Movimento turistico
- Tav. B4 Attività del Porto di Ravenna
- Tav. B5 Trasporto ferroviario di merci
- Tav. B6 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B7 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per area geografica
- Tav. B8 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B9 Occupati in complesso e alle dipendenze per tipologia di contratto
- Tav. B10 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

#### **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI**

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per attività economica
- Tav. C4 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C5 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C6 Depositi bancari in Emilia-Romagna per settore istituzionale
- Tav. C7 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C8 Tassi bancari attivi per settore istituzionale
- Tav. C9 Tassi bancari passivi per forma tecnica
- Tav. C10 Credito al consumo, leasing e factoring a clientela residente in Emilia-Romagna
- Tav. C11 Principali voci di situazione patrimoniale delle banche con sede in Emilia-Romagna
- Tav. C12 Impieghi e depositi delle banche con sede in Emilia-Romagna
- Tav. C13 Conto economico delle banche con sede in Emilia-Romagna

### **AVVERTENZE**

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- ....     quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- ..        quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

**PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE**  
(quintali, milioni di lire e variazioni percentuali)

| Produzioni                     | 1999                     |                  | 2000                     |                  | Variazioni 1999-2000     |            |
|--------------------------------|--------------------------|------------------|--------------------------|------------------|--------------------------|------------|
|                                | Quantità lorda vendibile | PLV (1)          | Quantità lorda vendibile | PLV (1)          | Quantità lorda vendibile | PLV (1)    |
| Cereali                        | 24.599                   | 644.260          | 26.056                   | 669.889          | 5,9                      | 4,0        |
| di cui: <i>frumento tenero</i> | 11.375                   | 295.750          | 11.022                   | 292.083          | -3,1                     | -1,2       |
| <i>frumento duro</i>           | 1.567                    | 43.876           | 1.300                    | 35.750           | -17,0                    | -18,5      |
| <i>granoturco</i>              | 7.963                    | 191.112          | 9.899                    | 227.677          | 24,3                     | 19,1       |
| <i>orzo</i>                    | 1.733                    | 42.459           | 1.905                    | 46.673           | 9,9                      | 9,9        |
| Ortaggi                        | 21.960                   | 877.402          | 24.632                   | 947.383          | 12,2                     | 8,0        |
| di cui: <i>patate</i>          | 2.426                    | 63.076           | 2.438                    | 73.140           | 0,5                      | 16,0       |
| <i>pomodoro</i>                | 15.240                   | 233.172          | 17.841                   | 240.854          | 17,1                     | 3,3        |
| Piante industriali             | 46.900                   | 432.236          | 39.386                   | 404.112          | -16,0                    | -6,5       |
| Altre erbacee                  | -                        | 183.500          | -                        | 149.056          | -                        | -18,8      |
| Coltivazioni arboree           | 15.848                   | 1.023.944        | 16.334                   | 1.168.599        | 3,1                      | 14,1       |
| di cui: <i>pere</i>            | 5.163                    | 413.040          | 6.142                    | 479.076          | 19,0                     | 16,0       |
| <i>pesche</i>                  | 2.946                    | 114.894          | 2.772                    | 144.144          | -5,9                     | 25,5       |
| <i>nettarine</i>               | 3.191                    | 137.213          | 2.986                    | 182.146          | -6,4                     | 32,7       |
| <i>vino (2)</i>                | 7.161                    | 529.914          | 6.545                    | 503.965          | -8,6                     | -4,9       |
| Allevamenti                    | -                        | 2.885.053        | -                        | 3.225.822        | -                        | 11,8       |
| di cui: <i>carni bovine</i>    | 970                      | 326.890          | 980                      | 337.120          | 1,0                      | 3,1        |
| <i>carni suine</i>             | 2.460                    | 492.000          | 2.440                    | 585.600          | -0,8                     | 19,0       |
| <i>pollame e conigli</i>       | 2.386                    | 436.638          | 2.450                    | 559.825          | 2,7                      | 28,2       |
| <i>latte vaccino</i>           | 18.000                   | 1.296.000        | 17.917                   | 1.334.817        | -0,5                     | 3,0        |
| <i>uova (3)</i>                | 2.300                    | 294.400          | 2.370                    | 355.500          | 3,0                      | 20,8       |
| <b>Totale</b>                  | <b>-</b>                 | <b>6.588.166</b> | <b>-</b>                 | <b>7.098.366</b> | <b>-</b>                 | <b>7,7</b> |

Fonte: Regione Emilia-Romagna, Assessorato all'Agricoltura.

(1) A prezzi correnti. - (2) Migliaia di ettolitri. - (3) Quantità in milioni di pezzi; prezzi in lire per 1.000 pezzi.

**IMPRESE REGISTRATE, ISCRITTE E CESSATE**  
(unità)

| Settori                                 | 1999          |               |                        | 2000          |               |                        |
|-----------------------------------------|---------------|---------------|------------------------|---------------|---------------|------------------------|
|                                         | Iscrizioni    | Cessazioni    | Registrate a fine anno | Iscrizioni    | Cessazioni    | Registrate a fine anno |
| Agricoltura, silvicolt. e pesca         | 3.244         | 5.491         | 91.802                 | 2.650         | 5.532         | 89.186                 |
| Industria in senso stretto              | 3.541         | 3.645         | 67.579                 | 3.155         | 3.607         | 67.527                 |
| di cui: <i>industria manifatturiera</i> | 3.528         | 3.624         | 67.054                 | 3.141         | 3.590         | 67.013                 |
| Costruzioni                             | 5.679         | 3.181         | 52.960                 | 5.936         | 3.612         | 56.071                 |
| Commercio                               | 6.285         | 7.140         | 108.064                | 6.541         | 7.665         | 107.929                |
| Altri servizi                           | 11.878        | 6.664         | 105.533                | 8.251         | 8.693         | 120.878                |
| Non classificate                        | 986           | 1.011         | 20.181                 | 7.608         | 825           | 10.589                 |
| <b>Totale</b>                           | <b>31.613</b> | <b>27.132</b> | <b>446.119</b>         | <b>34.141</b> | <b>29.110</b> | <b>452.180</b>         |

Fonte: Unioncamere – Movimprese.



Tav. B3

**MOVIMENTO TURISTICO**  
*(arrivi e presenze; migliaia di unità e variazioni percentuali)*

| Componenti                          | Arrivi |       |        | Presenze |        |        |
|-------------------------------------|--------|-------|--------|----------|--------|--------|
|                                     | 1999   | 2000  | Var. % | 1999     | 2000   | Var. % |
| Italiani                            | 5.547  | 5.882 | 6,0    | 30.735   | 32.159 | 4,6    |
| di cui: <i>esercizi alberghieri</i> | 4.872  | 5.126 | 5,2    | 21.817   | 22.935 | 5,1    |
| <i>esercizi extralberg.</i>         | 675    | 755   | 11,8   | 8.918    | 9.224  | 3,4    |
| Stranieri                           | 1.784  | 1.915 | 7,4    | 8.703    | 9.191  | 5,6    |
| di cui: <i>esercizi alberghieri</i> | 1.501  | 1.613 | 7,5    | 6.534    | 6.846  | 4,8    |
| <i>esercizi extralberg.</i>         | 283    | 302   | 6,9    | 2.170    | 2.345  | 8,1    |
| Totale                              | 7.331  | 7.797 | 6,4    | 39.438   | 41.349 | 4,8    |
| di cui: <i>esercizi alberghieri</i> | 6.372  | 6.740 | 5,8    | 28.351   | 29.781 | 5,0    |
| <i>esercizi extralberg.</i>         | 958    | 1.058 | 10,4   | 11.087   | 11.569 | 4,3    |

Fonte: Assessorati al turismo delle Province dell'Emilia-Romagna.

Tav. B4

**ATTIVITÀ DEL PORTO DI RAVENNA (1)**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Voci                               | 1998   | 1999   | 2000   | Variazioni<br>1998-99 | Variazioni<br>1999-2000 |
|------------------------------------|--------|--------|--------|-----------------------|-------------------------|
| Merci (tonnellate)                 | 19.398 | 18.651 | 19.675 | -3,8                  | 5,5                     |
| di cui: <i>sbarcate</i>            | 18.075 | 17.363 | 18.368 | -3,9                  | 5,8                     |
| <i>imbarcate</i>                   | 1.323  | 1.289  | 1.307  | -2,6                  | 1,4                     |
| Contenitori (tonnellate)           | 1.746  | 1.714  | 1.774  | -1,8                  | 3,5                     |
| di cui: <i>sbarcati</i>            | 634    | 623    | 663    | -1,7                  | 6,4                     |
| <i>imbarcati</i>                   | 1.112  | 1.091  | 1.110  | -1,9                  | 1,8                     |
| Contenitori (TEU) (2)              | 173    | 173    | 181    | 0,5                   | 4,6                     |
| di cui: <i>sbarcati</i>            | 89     | 91     | 95     | 3,1                   | 3,9                     |
| <i>imbarcati</i>                   | 84     | 82     | 86     | -2,2                  | 5,4                     |
| Merci su trailers rotabili (tonn.) | 790    | 859    | 778    | 8,7                   | -9,4                    |
| di cui: <i>sbarcate</i>            | 264    | 292    | 262    | 10,9                  | -10,5                   |
| <i>imbarcate</i>                   | 527    | 567    | 517    | 7,7                   | -8,9                    |

Fonte: Autorità portuale di Ravenna.

(1) Le somme dei dati parziali possono non coincidere con i totali a causa di arrotondamenti. - (2) La TEU (tonnellate equivalenti unitarie) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il peso dei contenitori, svincolandoli dalle tipologie di merci da essi trasportate.

Tav. B5

**TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCI**  
(milioni di tonnellate per chilometro e variazioni percentuali)

| Voci                  | 1999         |              |              | 2000         |              |              | Variazioni 1999-2000 |            |            |
|-----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------------|------------|------------|
|                       | Interno      | Internaz.    | Totale       | Interno      | Internaz.    | Totale       | Interno              | Internaz.  | Totale     |
| Reggio Emilia         | 457          | 364          | 821          | 489          | 404          | 893          | 7,0                  | 10,8       | 8,7        |
| Bologna               | 762          | 201          | 964          | 695          | 172          | 867          | -14,2                | 3,7        | -11,4      |
| Piacenza              | 647          | 194          | 840          | 663          | 181          | 844          | 2,5                  | -6,6       | 0,4        |
| Parma                 | 286          | 303          | 589          | 328          | 370          | 697          | 14,6                 | 22,0       | 18,4       |
| Modena                | 262          | 276          | 538          | 406          | 208          | 615          | 55,2                 | -24,4      | 14,3       |
| Ravenna               | 304          | 55           | 359          | 358          | 84           | 442          | 17,9                 | 51,0       | 23,0       |
| Forlì                 | 130          | 49           | 179          | 127          | 34           | 162          | -2,0                 | -29,4      | -9,5       |
| Ferrara               | 74           | 14           | 88           | 63           | 15           | 78           | -14,2                | 3,7        | -11,4      |
| Rimini                | 19           | 4            | 23           | 35           | 4            | 39           | 83,2                 | -3,6       | 68,1       |
| <b>Emilia-Romagna</b> | <b>2.941</b> | <b>1.460</b> | <b>4.401</b> | <b>3.165</b> | <b>1.471</b> | <b>4.636</b> | <b>7,6</b>           | <b>0,7</b> | <b>5,3</b> |

Fonte: Ferrovie dello Stato, Direzione Bacino Logistico Centro-Nord.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE**  
*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci                                         | Esportazioni  |               |             | Importazioni  |               |             |
|----------------------------------------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|                                              | 2000          |               | Var. %      | 2000          |               | Var. %      |
|                                              | lire          | euro          |             | lire          | euro          |             |
| Prodotti dell'agric., silvicoltura e pesca   | 1.154         | 596           | -6,7        | 1.711         | 883           | 0,4         |
| Prodotti delle miniere e delle cave          | 50            | 26            | 21,2        | 573           | 296           | 33,2        |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco       | 3.956         | 2.043         | 8,4         | 4.750         | 2.453         | 13,7        |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento        | 4.866         | 2.513         | 11,9        | 1.631         | 842           | 16,1        |
| Cuoio e prodotti in cuoio                    | 1.123         | 580           | 23,8        | 390           | 201           | 25,4        |
| Legno e prodotti in legno                    | 285           | 147           | 6,7         | 635           | 328           | 21,4        |
| Carta, stampa ed editoria                    | 637           | 329           | 21,4        | 1.212         | 626           | 4,0         |
| Prodotti petroliferi raffinati               | 54            | 28            | 27,3        | 1.119         | 578           | 133,3       |
| Prodotti chim. e fibre sintet. e artificiali | 3.565         | 1.841         | 12,7        | 3.815         | 1.970         | 12,6        |
| Prodotti in gomma e materie plastiche        | 1.498         | 774           | 13,3        | 895           | 462           | 9,6         |
| Prodotti della lavoraz. di min. non met.     | 6.777         | 3.500         | 9,8         | 471           | 243           | 10,5        |
| Metalli e prodotti in metallo                | 3.468         | 1.791         | 15,3        | 3.376         | 1.744         | 38,1        |
| Macchine e apparecchi meccanici              | 18.514        | 9.562         | 13,7        | 3.872         | 2.000         | 10,5        |
| Apparecchi elettrici e di precisione         | 3.659         | 1.890         | 20,6        | 3.101         | 1.601         | 11,5        |
| Autoveicoli                                  | 4.955         | 2.559         | 17,9        | 4.652         | 2.402         | 3,2         |
| Altri mezzi di trasporto                     | 1.080         | 558           | 25,7        | 254           | 131           | 37,4        |
| Mobili                                       | 1.013         | 523           | 16,6        | 171           | 89            | 9,3         |
| Altri prodotti industriali                   | 545           | 281           | 10,5        | 363           | 188           | 13,7        |
| Energia elettrica, gas e acqua               | ..            | ..            | ..          | ..            | ..            | ..          |
| Altri prodotti non classificati altrove      | 147           | 76            | 52,2        | 128           | 66            | 1.151,6     |
| <b>Totale</b>                                | <b>57.347</b> | <b>29.617</b> | <b>13,5</b> | <b>33.119</b> | <b>17.105</b> | <b>15,3</b> |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER AREA GEOGRAFICA**  
*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Paesi e aree                     | Esportazioni  |               |             | Importazioni  |               |             |
|----------------------------------|---------------|---------------|-------------|---------------|---------------|-------------|
|                                  | 2000          |               | Var. %      | 2000          |               | Var. %      |
|                                  | lire          | euro          |             | lire          | euro          |             |
| Area dell'euro                   | 26.789        | 13.835        | 6,3         | 19.163        | 9.897         | 11,8        |
| Altri Europa escluso Regno Unito | 2.994         | 1.546         | 8,0         | 1.739         | 898           | -3,3        |
| Regno Unito                      | 3.838         | 1.982         | 8,9         | 1.629         | 841           | -3,8        |
| Europa dell'est ed ex Urss       | 4.472         | 2.309         | 23,6        | 2.644         | 1.366         | 25,2        |
| Africa                           | 1.467         | 758           | 16,6        | 693           | 358           | 36,1        |
| Stati Uniti                      | 6.314         | 3.261         | 30,7        | 1.217         | 629           | 24,7        |
| Canada e Groenlandia             | 639           | 330           | 25,1        | 152           | 78            | 1,4         |
| America centrale e meridionale   | 2.058         | 1.063         | 19,2        | 1.089         | 562           | 18,9        |
| Medio Oriente                    | 3.348         | 1.729         | 18,4        | 1.196         | 618           | 95,3        |
| Cina                             | 655           | 338           | 31,4        | 1.197         | 618           | 40,3        |
| Giappone                         | 1.216         | 628           | 22,4        | 704           | 364           | 16,3        |
| Altri paesi asiatici             | 2.615         | 1.350         | 32,3        | 1.501         | 775           | 24,8        |
| Australia e altri                | 941           | 486           | 21,3        | 194           | 100           | 22,1        |
| <b>Totale</b>                    | <b>57.347</b> | <b>29.617</b> | <b>13,5</b> | <b>33.119</b> | <b>17.105</b> | <b>15,3</b> |

Fonte: Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ**  
*(migliaia di unità, valori e variazioni percentuali)*

| Periodi                                           | Occupati    |                            |             |                |        | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività |
|---------------------------------------------------|-------------|----------------------------|-------------|----------------|--------|-------------------------|-----------------|-------------------------|-------------------|
|                                                   | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Altre attività | Totale |                         |                 |                         |                   |
|                                                   |             |                            |             |                |        |                         |                 |                         |                   |
| Consistenze                                       |             |                            |             |                |        |                         |                 |                         |                   |
| 1999                                              | 117         | 517                        | 112         | 997            | 1.743  | 83                      | 1.826           | 4,6                     | 46,5              |
| 2000                                              | 105         | 523                        | 119         | 1.026          | 1.773  | 74                      | 1.847           | 4,0                     | 46,8              |
| 1999 - gen.                                       | 105         | 512                        | 104         | 987            | 1.709  | 90                      | 1.799           | 5,0                     | 45,9              |
| apr.                                              | 116         | 524                        | 103         | 980            | 1.723  | 86                      | 1.809           | 4,7                     | 46,1              |
| lug.                                              | 138         | 523                        | 122         | 999            | 1.782  | 72                      | 1.855           | 3,9                     | 47,2              |
| ott.                                              | 109         | 509                        | 118         | 1.020          | 1.757  | 85                      | 1.842           | 4,6                     | 46,9              |
| 2000 - gen.                                       | 106         | 500                        | 112         | 1.013          | 1.730  | 84                      | 1.814           | 4,6                     | 46,1              |
| apr.                                              | 106         | 499                        | 118         | 1.017          | 1.740  | 85                      | 1.824           | 4,6                     | 46,3              |
| lug.                                              | 107         | 544                        | 121         | 1.040          | 1.811  | 62                      | 1.873           | 3,3                     | 47,4              |
| ott.                                              | 101         | 550                        | 126         | 1.036          | 1.812  | 66                      | 1.878           | 3,5                     | 47,5              |
| Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1) |             |                            |             |                |        |                         |                 |                         |                   |
| 1999                                              | 0,9         | 1,6                        | 1,2         | 2,9            | 2,2    | -14,6                   | 1,3             | -0,8                    | 0,5               |
| 2000                                              | -9,6        | 1,1                        | 6,9         | 3,0            | 1,8    | -11,4                   | 1,2             | -0,6                    | 0,3               |
| 1999 - gen.                                       | -13,4       | 2,7                        | -2,5        | 4,4            | 2,1    | -15,1                   | 1,1             | -1,0                    | 0,4               |
| apr.                                              | 11,7        | 1,6                        | -2,8        | 1,3            | 1,8    | -14,7                   | 0,9             | -0,9                    | 0,3               |
| lug.                                              | 13,1        | 3,7                        | 4,6         | 0,4            | 2,5    | -16,5                   | 1,6             | -0,8                    | 0,6               |
| ott.                                              | -7,6        | -1,4                       | 5,5         | 5,3            | 2,4    | -11,9                   | 1,7             | -0,7                    | 0,6               |
| 2000 - gen.                                       | 0,6         | -2,4                       | 7,0         | 2,6            | 1,3    | -7,3                    | 0,8             | -0,4                    | 0,2               |
| - apr.                                            | -8,5        | -4,9                       | 14,9        | 3,8            | 1,0    | -1,2                    | 0,9             | -0,1                    | 0,2               |
| lug.                                              | -23,0       | 4,0                        | -1,1        | 4,1            | 1,6    | -14,4                   | 1,0             | -0,6                    | 0,2               |
| ott.                                              | -7,6        | 7,9                        | 6,8         | 1,5            | 3,2    | -22,6                   | 2,0             | -1,1                    | 0,6               |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

**OCCUPATI IN COMPLESSO E ALLE DIPENDENZE  
IN EMILIA-ROMAGNA PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO**  
(valori medi; migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Voci                | Agricoltura |      |        | Industria |      |        | Altre attività |       |        | Totale |       |        |
|---------------------|-------------|------|--------|-----------|------|--------|----------------|-------|--------|--------|-------|--------|
|                     | 1999        | 2000 | Var. % | 1999      | 2000 | Var. % | 1999           | 2000  | Var. % | 1999   | 2000  | Var. % |
| Occupati totali     | 117         | 105  | -10,5  | 629       | 642  | 2,1    | 997            | 1.026 | 3,0    | 1.743  | 1.773 | 1,8    |
| a tempo pieno       | 106         | 91   | -13,8  | 602       | 612  | 1,7    | 896            | 920   | 2,7    | 1.603  | 1.623 | 1,2    |
| a tempo parziale    | 11          | 13   | 21,0   | 27        | 31   | 11,6   | 101            | 107   | 5,8    | 139    | 151   | 8,1    |
| Occupati dipendenti | 32          | 33   | 1,8    | 487       | 500  | 2,7    | 670            | 688   | 2,6    | 1.189  | 1.220 | 2,6    |
| a tempo indetermin. | 25          | 26   | 3,4    | 453       | 462  | 2,1    | 611            | 625   | 2,3    | 1.088  | 1.113 | 2,2    |
| a tempo determin.   | 8           | 7    | -3,4   | 34        | 37   | 9,7    | 59             | 63    | 6,1    | 101    | 108   | 6,6    |

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI**  
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

| Branche                              | Interventi ordinari |              |              | Totale (1)   |              |              |
|--------------------------------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                      | 1999                | 2000         | Var. %       | 1999         | 2000         | Var. %       |
| Agricoltura                          | ..                  | 183          | ..           | ..           | 183          | ..           |
| Industria in senso stretto           | 3.254               | 1.705        | -47,6        | 4.269        | 3.010        | -29,5        |
| Industria manifatturiera             | 3.230               | 1.667        | -48,4        | 4.246        | 2.949        | -30,5        |
| <i>Legno</i>                         | 298                 | 30           | -89,9        | 325          | 376          | 15,7         |
| <i>Alimentari</i>                    | 50                  | 29           | -40,6        | 75           | 39           | -48,0        |
| <i>Metallurgiche</i>                 | 34                  | 2            | -94,7        | 90           | 56           | -37,8        |
| <i>Meccaniche</i>                    | 1.340               | 513          | -61,7        | 1.640        | 796          | -51,5        |
| <i>Tessili</i>                       | 181                 | 63           | -64,9        | 289          | 101          | -65,1        |
| <i>Vestiario, abbigl. e arredam.</i> | 346                 | 295          | -14,8        | 473          | 428          | -9,5         |
| <i>Chimiche</i>                      | 168                 | 102          | -39,2        | 323          | 242          | -25,0        |
| <i>Pelli e cuoio</i>                 | 390                 | 286          | -26,7        | 455          | 324          | -28,9        |
| <i>Trasformazione di minerali</i>    | 355                 | 320          | -10,0        | 465          | 537          | 15,5         |
| <i>Carta e poligrafiche</i>          | 69                  | 27           | -60,4        | 112          | 51           | -54,5        |
| Estrattive                           | 19                  | 17           | -10,8        | 19           | 41           | 120,0        |
| Energia elettrica e gas              | ..                  | ..           | ..           | ..           | ..           | ..           |
| Varie                                | 5                   | 21           | 320,4        | 5            | 21           | 320,4        |
| Costruzioni                          | 130                 | 84           | -35,7        | 221          | 134          | -39,2        |
| Trasporti e comunicazioni            | 2                   | 1            | -64,7        | 8            | 1            | -92,0        |
| Tabacchicoltura                      | ..                  | ..           | ..           | ..           | ..           | ..           |
| Commercio                            | ..                  | ..           | ..           | 27           | 70           | 157,6        |
| Gestione edilizia                    | -                   | -            | -            | 1.798        | 1.699        | -5,5         |
| <b>Totale</b>                        | <b>3.386</b>        | <b>1.973</b> | <b>-41,7</b> | <b>6.323</b> | <b>5.097</b> | <b>-19,4</b> |

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI**  
**IN ATTIVITÀ PER PROVINCIA**  
*(consistenze di fine anno)*

| Province              | 1997       |               | 1998       |               | 1999       |               | 2000       |               |
|-----------------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|------------|---------------|
|                       | Banche     | Sportelli     | Banche     | Sportelli     | Banche     | Sportelli     | Banche     | Sportelli     |
| Bologna               | 64         | 576           | 69         | 600           | 76         | 636           | 76         | 663           |
| Ferrara               | 28         | 186           | 28         | 189           | 28         | 189           | 29         | 198           |
| Forlì-Cesena          | 39         | 257           | 39         | 267           | 40         | 274           | 39         | 284           |
| Modena                | 37         | 335           | 36         | 352           | 36         | 371           | 36         | 394           |
| Parma                 | 32         | 257           | 32         | 264           | 31         | 276           | 31         | 292           |
| Piacenza              | 26         | 167           | 26         | 168           | 29         | 180           | 31         | 192           |
| Ravenna               | 30         | 255           | 28         | 259           | 31         | 273           | 30         | 281           |
| Reggio Emilia         | 30         | 289           | 31         | 304           | 30         | 325           | 30         | 339           |
| Rimini                | 24         | 176           | 24         | 180           | 24         | 190           | 25         | 197           |
| <b>Emilia-Romagna</b> | <b>115</b> | <b>2.498</b>  | <b>115</b> | <b>2.583</b>  | <b>119</b> | <b>2.714</b>  | <b>119</b> | <b>2.840</b>  |
| <b>Italia</b>         | <b>935</b> | <b>25.251</b> | <b>922</b> | <b>26.255</b> | <b>877</b> | <b>27.132</b> | <b>841</b> | <b>28.176</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.



Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI PER PROVINCIA***(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Province      | 2000     |        | Var. % |
|---------------|----------|--------|--------|
|               | lire     | euro   |        |
|               |          |        |        |
|               | Prestiti |        |        |
| Bologna       | 50.000   | 25.823 | 13,1   |
| Ferrara       | 8.005    | 4.134  | 9,7    |
| Forlì-Cesena  | 14.077   | 7.270  | 15,4   |
| Modena        | 25.795   | 13.322 | 11,8   |
| Parma         | 21.828   | 11.273 | 11,0   |
| Piacenza      | 7.178    | 3.707  | 7,2    |
| Ravenna       | 11.585   | 5.983  | 9,9    |
| Reggio Emilia | 18.888   | 9.755  | 12,0   |
| Rimini        | 9.380    | 4.845  | 14,6   |
| Totale        | 166.736  | 86.112 | 12,1   |
|               | Depositi |        |        |
| Bologna       | 26.165   | 13.513 | -2,2   |
| Ferrara       | 5.677    | 2.932  | 4,3    |
| Forlì-Cesena  | 8.401    | 4.339  | 2,5    |
| Modena        | 14.526   | 7.502  | 3,4    |
| Parma         | 10.448   | 5.396  | 7,5    |
| Piacenza      | 5.697    | 2.942  | 1,1    |
| Ravenna       | 7.131    | 3.683  | 1,0    |
| Reggio Emilia | 10.078   | 5.205  | 3,0    |
| Rimini        | 5.181    | 2.676  | 3,2    |
| Totale        | 93.304   | 48.188 | 1,8    |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA***(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Settori                                     | Prestiti       |               |                         | Sofferenze   |              |                         | Rapporto<br>Sofferenze/Prestiti |            |
|---------------------------------------------|----------------|---------------|-------------------------|--------------|--------------|-------------------------|---------------------------------|------------|
|                                             | 2000           |               | Variazioni<br>1999-2000 | 2000         |              | Variazioni<br>1999-2000 | 1999                            | 2000       |
|                                             | lire           | euro          |                         | lire         | euro         |                         |                                 |            |
| Amministrazioni pubbliche                   | 4.802          | 2.480         | -9,9                    | -            | -            | -                       | ..                              | ..         |
| Società finanziarie e assicurative          | 14.468         | 7.472         | 39,4                    | 93           | 48           | 4,3                     | 0,9                             | 0,6        |
| Finanziarie di partecipazione               | 3.146          | 1.625         | 31,8                    | 27           | 14           | -22,2                   | 1,5                             | 0,9        |
| Soc. non fin. e imprese individuali         | 113.330        | 58.530        | 9,0                     | 4.142        | 2.139        | -2,1                    | 4,1                             | 3,7        |
| di cui: <i>agricoltura, silvic. e pesca</i> | 5.786          | 2.988         | 8,6                     | 277          | 143          | -3,4                    | 5,4                             | 4,8        |
| <i>industria in senso stretto</i>           | 50.903         | 26.289        | 6,3                     | 1.582        | 817          | -1,4                    | 3,4                             | 3,1        |
| <i>costruzioni</i>                          | 12.539         | 6.476         | 15,9                    | 736          | 380          | -7,5                    | 7,4                             | 5,9        |
| <i>servizi</i>                              | 44.102         | 22.777        | 10,5                    | 1.547        | 799          | 0,4                     | 3,9                             | 3,5        |
| Famiglie consumatrici                       | 30.990         | 16.005        | 16,2                    | 1.175        | 607          | 6,1                     | 4,2                             | 3,8        |
| <b>Totale</b>                               | <b>166.736</b> | <b>86.112</b> | <b>12,1</b>             | <b>5.437</b> | <b>2.808</b> | <b>-0,4</b>             | <b>3,7</b>                      | <b>3,3</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA***(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Branche                                                   | Prestiti       |               |                         | Sofferenze   |              |                         | Rapporto sofferenze/prestiti |            |
|-----------------------------------------------------------|----------------|---------------|-------------------------|--------------|--------------|-------------------------|------------------------------|------------|
|                                                           | 2000           |               | Variazioni<br>1999-2000 | 2000         |              | Variazioni<br>1999-2000 | 1999                         | 2000       |
|                                                           | lire           | euro          |                         | lire         | euro         |                         |                              |            |
| Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca                    | 5.786          | 2.988         | 8,6                     | 277          | 143          | -3,4                    | 5,4                          | 4,8        |
| Prodotti energetici                                       | 949            | 490           | 60,1                    | 6            | 3            | -57,1                   | 2,3                          | 0,6        |
| Minerali e metalli                                        | 749            | 387           | 26,1                    | 17           | 9            | -25,0                   | 3,9                          | 2,3        |
| Minerali e prodotti non metallici                         | 5.654          | 2.920         | 1,6                     | 93           | 48           | -17,2                   | 2,0                          | 1,6        |
| Prodotti chimici                                          | 1.359          | 702           | -4,2                    | 17           | 9            | 12,5                    | 1,1                          | 1,3        |
| Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto | 5.323          | 2.749         | 5,8                     | 236          | 122          | -8,3                    | 5,1                          | 4,4        |
| Macchine agricole e industriali                           | 8.436          | 4.357         | 6,8                     | 318          | 164          | -19,6                   | 5,0                          | 3,8        |
| Macchine per ufficio e simili                             | 982            | 507           | 10,2                    | 14           | 7            | 16,7                    | 1,3                          | 1,4        |
| Materiali e forniture elettriche                          | 2.904          | 1.500         | 9,1                     | 77           | 40           | -2,4                    | 3,0                          | 2,7        |
| Mezzi di trasporto                                        | 1.295          | 669           | 9,9                     | 29           | 15           | 7,1                     | 2,3                          | 2,2        |
| Prodotti alimentari e del tabacco                         | 12.992         | 6.710         | 2,5                     | 265          | 137          | 4,6                     | 2,0                          | 2,0        |
| Prodotti tessili, calzature, abbigliamento                | 4.105          | 2.120         | 3,9                     | 354          | 183          | 43,0                    | 6,3                          | 8,6        |
| Carta, stampa, editoria                                   | 1.747          | 902           | 6,0                     | 35           | 18           | -5,3                    | 2,2                          | 2,0        |
| Prodotti in gomma e plastica                              | 1.659          | 857           | 6,5                     | 41           | 21           | 0,0                     | 2,6                          | 2,5        |
| Altri prodotti industriali                                | 2.750          | 1.420         | 22,6                    | 77           | 40           | -14,9                   | 4,1                          | 2,8        |
| Edilizia e opere pubbliche                                | 12.539         | 6.476         | 15,9                    | 736          | 380          | -7,5                    | 7,4                          | 5,9        |
| Servizio del commercio, recuperi, riparazioni             | 19.190         | 9.911         | 7,6                     | 687          | 355          | 5,3                     | 3,7                          | 3,6        |
| Alberghi e pubblici esercizi                              | 3.661          | 1.891         | 8,3                     | 149          | 77           | -4,9                    | 4,6                          | 4,1        |
| Trasporti interni                                         | 1.983          | 1.024         | 8,1                     | 77           | 40           | 25,0                    | 3,4                          | 3,9        |
| Trasporti marittimi ed aerei                              | 223            | 115           | 47,4                    | 14           | 7            | -36,4                   | 14,1                         | 6,1        |
| Servizi connessi ai trasporti                             | 1.352          | 698           | 8,6                     | 15           | 8            | -11,1                   | 1,4                          | 1,1        |
| Servizi delle comunicazioni                               | 43             | 22            | 0,0                     | 4            | 2            | 100,0                   | 4,5                          | 9,0        |
| Altri servizi destinabili alla vendita                    | 17.649         | 9.115         | 14,4                    | 598          | 309          | -4,6                    | 4,1                          | 3,4        |
| <b>Totale</b>                                             | <b>113.330</b> | <b>58.530</b> | <b>9,0</b>              | <b>4.138</b> | <b>2.137</b> | <b>-2,1</b>             | <b>4,1</b>                   | <b>3,7</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C5

**RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA**  
*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci                           | 2000           |               | Variazioni<br>1999-2000 |
|--------------------------------|----------------|---------------|-------------------------|
|                                | lire           | euro          |                         |
| Depositi                       | 93.306         | 48.188        | 1,8                     |
| di cui: <i>conti correnti</i>  | 64.191         | 33.152        | 5,0                     |
| <i>certificati di deposito</i> | 8.159          | 4.214         | -23,0                   |
| <i>pronti contro termine</i>   | 11.709         | 6.047         | 22,9                    |
| Obbligazioni (1)               | 50.767         | 26.219        | -3,8                    |
| <b>Totale</b>                  | <b>144.073</b> | <b>74.407</b> | <b>0,1</b>              |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Tav. C6

**DEPOSITI BANCARI PER SETTORE ISTITUZIONALE**  
*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Settori                                       | 2000          |               | Variazioni<br>1999-2000 |
|-----------------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------|
|                                               | lire          | euro          |                         |
| Amministrazioni pubbliche                     | 1.121         | 579           | 3,8                     |
| Società finanziarie e assicurative            | 3.454         | 1.784         | -31,9                   |
| Finanziarie di partecipazione                 | 645           | 333           | -4,0                    |
| Società non finanziarie e imprese individuali | 25.810        | 13.329        | 11,6                    |
| Famiglie consumatrici                         | 62.276        | 32.163        | 0,9                     |
| <b>Totale</b>                                 | <b>93.306</b> | <b>48.188</b> | <b>1,8</b>              |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tav. C7

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)**  
*(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Voci                                    | 2000           |                | Variazioni<br>1999-2000 |
|-----------------------------------------|----------------|----------------|-------------------------|
|                                         | lire           | euro           |                         |
| Titoli di terzi in deposito (2)         | 185.508        | 95.807         | -5,8                    |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 52.568         | 27.149         | -3,2                    |
| <i>obbligazioni</i>                     | 72.678         | 37.535         | -2,5                    |
| <i>azioni e quote</i>                   | 16.724         | 8.637          | -3,9                    |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i>            | 27.445         | 14.174         | -5,1                    |
| Gestioni patrimoniali bancarie (4)      | 40.758         | 21.050         | -10,3                   |
| di cui: <i>titoli di Stato italiani</i> | 11.263         | 5.817          | -42,7                   |
| <i>obbligazioni</i>                     | 2.205          | 1.139          | -31,7                   |
| <i>azioni e quote</i>                   | 1.187          | 613            | -13,7                   |
| <i>quote di O.I.C.R. (3)</i>            | 25.443         | 13.140         | 22,4                    |
| <b>Totale</b>                           | <b>226.266</b> | <b>116.857</b> | <b>-6,6</b>             |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. - (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. - (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. - (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI**  
**PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)**  
*(valori percentuali)*

| Settori                                            | Dic. 1999   | Mar. 2000   | Giu. 2000   | Set. 2000   | Dic. 2000   |
|----------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| <b>Finanziamenti a breve termine</b>               |             |             |             |             |             |
| Amministrazioni pubbliche                          | 2,91        | 3,63        | 3,56        | 4,84        | 5,14        |
| Società finanziarie e assicurative (2)             | 3,95        | 4,12        | 4,16        | 5,02        | 5,47        |
| Finanziarie di partecipazione (3)                  | 3,77        | 4,03        | 4,40        | 5,02        | 5,34        |
| Società non finanziarie e famiglie produttrici (4) | 5,19        | 5,49        | 5,86        | 6,40        | 6,74        |
| di cui: <i>agricoltura, silvicoltura e pesca</i>   | 5,97        | 6,14        | 6,47        | 7,07        | 7,41        |
| <i>industria in senso stretto</i>                  | 4,68        | 5,03        | 5,37        | 5,96        | 6,30        |
| <i>costruzioni</i>                                 | 6,12        | 6,40        | 6,75        | 7,28        | 7,45        |
| <i>servizi</i>                                     | 5,66        | 5,92        | 6,35        | 6,81        | 7,21        |
| Famiglie consumatrici e altri                      | 6,61        | 6,95        | 6,89        | 7,66        | 7,94        |
| <b>Tasso settori escluso intercredizio</b>         | <b>5,17</b> | <b>5,48</b> | <b>5,80</b> | <b>6,36</b> | <b>6,69</b> |
| <b>Finanziamenti a medio e a lungo termine</b>     |             |             |             |             |             |
| operazioni accese nel trimestre                    | 3,79        | 4,04        | 5,10        | 5,60        | 5,99        |
| operazioni pregresse                               | 4,84        | 4,74        | 4,97        | 5,30        | 5,68        |
| <b>Tasso sulle operaz. a medio e lungo termine</b> | <b>4,79</b> | <b>4,70</b> | <b>4,98</b> | <b>5,31</b> | <b>5,69</b> |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

**TASSI BANCARI PASSIVI PER FORMA TECNICA (1)**  
*(valori percentuali)*

| Categorie                              | Dic. 1999   | Mar. 2000   | Giu. 2000   | Set. 2000   | Dic. 2000   |
|----------------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Depositi liberi                        | 1,15        | 1,27        | 1,48        | 1,66        | 1,89        |
| Conti correnti liberi                  | 1,20        | 1,25        | 1,54        | 1,69        | 2,01        |
| Depositi vincolati                     | 3,17        | 3,18        | 3,54        | 4,00        | 4,26        |
| di cui: <i>certificati di deposito</i> | 3,25        | 3,12        | 3,24        | 3,51        | 3,63        |
| Altre categorie di deposito            | 2,01        | 3,02        | 4,08        | 4,32        | 5,13        |
| <b>Totale</b>                          | <b>1,63</b> | <b>1,64</b> | <b>1,95</b> | <b>2,20</b> | <b>2,50</b> |

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi.

(1) Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

**CREDITO AL CONSUMO, LEASING E FACTORING  
A CLIENTELA RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA**  
*(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)*

| Province              | Credito al consumo |              |             | Leasing      |              |             | Factoring    |              |             |
|-----------------------|--------------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|--------------|--------------|-------------|
|                       | lire               | euro         | Var. %      | lire         | euro         | Var. %      | lire         | euro         | Var. %      |
| Bologna               | 493                | 255          | 9,9         | 2.226        | 1.150        | 22,2        | 1.020        | 527          | 52,9        |
| Ferrara               | 161                | 83           | 23,6        | 352          | 182          | 14,4        | 180          | 93           | 10,0        |
| Forlì-Cesena          | 128                | 66           | 0,5         | 418          | 216          | 13,8        | 217          | 112          | 15,9        |
| Modena                | 359                | 185          | 19,1        | 1.674        | 865          | 28,0        | 738          | 381          | 4,4         |
| Parma                 | 257                | 133          | 53,6        | 862          | 445          | 27,0        | 1.259        | 650          | 31,1        |
| Piacenza              | 105                | 54           | 29,3        | 299          | 155          | 31,0        | 97           | 50           | -9,7        |
| Ravenna               | 126                | 65           | 17,1        | 489          | 253          | 29,3        | 201          | 104          | -6,2        |
| Reggio Emilia         | 229                | 119          | 23,7        | 1.240        | 641          | 29,6        | 332          | 171          | 22,2        |
| Rimini                | 86                 | 44           | 53,8        | 256          | 132          | 38,2        | 134          | 69           | 40,9        |
| <b>Emilia-Romagna</b> | <b>1.944</b>       | <b>1.004</b> | <b>21,1</b> | <b>7.816</b> | <b>4.037</b> | <b>25,4</b> | <b>4.178</b> | <b>2.158</b> | <b>23,9</b> |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE BANCHE  
CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA (1)**  
(consistenze di fine periodo)

| Periodi          | Attivo   |         |                                                                         |                    |        |                            | Passivo  |                   |                            |
|------------------|----------|---------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------|----------------------------|----------|-------------------|----------------------------|
|                  | Prestiti |         |                                                                         |                    | Titoli | Rapporti interban-<br>cari | Depositi | Obbliga-<br>zioni | Rapporti interban-<br>cari |
|                  | Impieghi |         | Soffe-<br>renze ed<br>effetti<br>propri<br>insoluti e<br>al<br>protesto |                    |        |                            |          |                   |                            |
|                  |          |         |                                                                         | di cui:<br>incagli |        |                            |          |                   |                            |
|                  |          |         |                                                                         |                    |        |                            |          |                   |                            |
| Miliardi di lire |          |         |                                                                         |                    |        |                            |          |                   |                            |
| 1999 - dic.      | 130.965  | 126.198 | 2.143                                                                   | 4.765              | 22.699 | 12.803                     | 93.808   | 42.304            | 18.656                     |
| 2000 - gen.      | 132.288  | 127.496 | ....                                                                    | 4.792              | 22.232 | 8.868                      | 92.765   | 42.948            | 12.741                     |
| feb.             | 133.194  | 128.291 | ....                                                                    | 4.903              | 21.231 | 8.911                      | 91.729   | 43.363            | 11.829                     |
| mar.             | 134.677  | 129.740 | ....                                                                    | 4.937              | 19.851 | 10.595                     | 91.229   | 44.226            | 12.340                     |
| apr.             | 134.821  | 129.873 | ....                                                                    | 4.947              | 19.233 | 11.558                     | 91.400   | 44.581            | 12.704                     |
| mag.             | 135.760  | 130.789 | ....                                                                    | 4.970              | 18.892 | 15.686                     | 92.101   | 45.832            | 12.140                     |
| giu.             | 137.735  | 132.716 | 2.070                                                                   | 5.019              | 18.687 | 12.462                     | 90.335   | 45.036            | 11.951                     |
| lug.             | 138.612  | 133.562 | ....                                                                    | 5.050              | 18.096 | 11.166                     | 91.617   | 45.080            | 11.250                     |
| ago.             | 138.424  | 133.357 | ....                                                                    | 5.067              | 17.758 | 9.426                      | 90.581   | 45.237            | 11.958                     |
| set.             | 140.285  | 135.206 | ....                                                                    | 5.079              | 17.659 | 12.812                     | 92.513   | 45.748            | 12.750                     |
| ott.             | 141.026  | 137.192 | ....                                                                    | 3.834              | 17.070 | 13.201                     | 93.564   | 45.570            | 12.413                     |
| nov.             | 144.279  | 140.442 | ....                                                                    | 3.838              | 16.877 | 12.861                     | 90.908   | 46.083            | 12.431                     |
| dic.             | 149.375  | 146.326 | 1.930                                                                   | 3.050              | 16.514 | 11.927                     | 97.005   | 46.045            | 16.085                     |
| Milioni di euro  |          |         |                                                                         |                    |        |                            |          |                   |                            |
| 1999 - dic.      | 67.638   | 65.176  | 1.107                                                                   | 2.461              | 11.723 | 6.612                      | 48.448   | 21.848            | 9.635                      |
| 2000 - gen.      | 68.321   | 65.846  | ....                                                                    | 2.475              | 11.482 | 4.580                      | 47.909   | 22.181            | 6.580                      |
| feb.             | 68.789   | 66.257  | ....                                                                    | 2.532              | 10.965 | 4.602                      | 47.374   | 22.395            | 6.109                      |
| mar.             | 69.555   | 67.005  | ....                                                                    | 2.550              | 10.252 | 5.472                      | 47.116   | 22.841            | 6.373                      |
| apr.             | 69.629   | 67.074  | ....                                                                    | 2.555              | 9.933  | 5.969                      | 47.204   | 23.024            | 6.561                      |
| mag.             | 70.114   | 67.547  | ....                                                                    | 2.567              | 9.757  | 8.101                      | 47.566   | 23.670            | 6.270                      |
| giu.             | 71.134   | 68.542  | 1.069                                                                   | 2.592              | 9.651  | 6.436                      | 46.654   | 23.259            | 6.172                      |
| lug.             | 71.587   | 68.979  | ....                                                                    | 2.608              | 9.346  | 5.767                      | 47.316   | 23.282            | 5.810                      |
| ago.             | 71.490   | 68.873  | ....                                                                    | 2.617              | 9.171  | 4.868                      | 46.781   | 23.363            | 6.176                      |
| set.             | 72.451   | 69.828  | ....                                                                    | 2.623              | 9.120  | 6.617                      | 47.779   | 23.627            | 6.585                      |
| ott.             | 72.834   | 70.854  | ....                                                                    | 1.980              | 8.816  | 6.818                      | 48.322   | 23.535            | 6.411                      |
| nov.             | 74.514   | 72.532  | ....                                                                    | 1.982              | 8.716  | 6.642                      | 46.950   | 23.800            | 6.420                      |
| dic.             | 77.146   | 75.571  | 997                                                                     | 1.575              | 8.529  | 6.160                      | 50.099   | 23.780            | 8.307                      |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.



**IMPIEGHI E DEPOSITI**  
**DELLE BANCHE CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA (1)**  
*(consistenze di fine periodo)*

| Periodi                 | Impieghi        |                         | Depositi       |                      |                               |                         |
|-------------------------|-----------------|-------------------------|----------------|----------------------|-------------------------------|-------------------------|
|                         | A breve termine | A medio e lungo termine | Conti correnti | Depositi a risparmio | Pronti contro termine passivi | Certificati di deposito |
| <b>Miliardi di lire</b> |                 |                         |                |                      |                               |                         |
| 1999 - dic. ....        | 68.377          | 57.823                  | 62.853         | 11.155               | 10.117                        | 9.681                   |
| 2000 - gen. ....        | 69.340          | 58.156                  | 62.480         | 10.905               | 10.053                        | 9.327                   |
| feb. ....               | 69.167          | 59.124                  | 61.467         | 10.576               | 10.547                        | 9.139                   |
| mar. ....               | 69.621          | 60.119                  | 61.475         | 10.429               | 10.216                        | 9.110                   |
| apr. ....               | 68.939          | 60.934                  | 62.681         | 10.345               | 9.583                         | 8.789                   |
| mag. ....               | 68.881          | 61.908                  | 62.741         | 10.210               | 10.564                        | 8.583                   |
| giu. ....               | 70.691          | 62.023                  | 61.616         | 9.976                | 10.388                        | 8.355                   |
| lug. ....               | 70.616          | 62.946                  | 62.259         | 9.964                | 11.157                        | 8.239                   |
| ago. ....               | 70.176          | 63.180                  | 60.326         | 9.902                | 12.092                        | 8.260                   |
| set. ....               | 72.610          | 62.596                  | 62.425         | 9.817                | 12.154                        | 8.119                   |
| ott. ....               | 73.774          | 63.419                  | 62.807         | 9.728                | 12.888                        | 8.142                   |
| nov. ....               | 76.134          | 64.305                  | 60.046         | 9.555                | 13.380                        | 7.927                   |
| dic. ....               | 80.222          | 66.104                  | 65.839         | 10.220               | 13.149                        | 7.797                   |
| <b>Milioni di euro</b>  |                 |                         |                |                      |                               |                         |
| 1999 - dic. ....        | 35.314          | 29.863                  | 32.461         | 5.761                | 5.225                         | 5.000                   |
| 2000 - gen. ....        | 35.811          | 30.035                  | 32.268         | 5.632                | 5.192                         | 4.817                   |
| feb. ....               | 35.722          | 30.535                  | 31.745         | 5.462                | 5.447                         | 4.720                   |
| mar. ....               | 35.956          | 31.049                  | 31.749         | 5.386                | 5.276                         | 4.705                   |
| apr. ....               | 35.604          | 31.470                  | 32.372         | 5.343                | 4.949                         | 4.539                   |
| mag. ....               | 35.574          | 31.973                  | 32.403         | 5.273                | 5.456                         | 4.433                   |
| giu. ....               | 36.509          | 32.032                  | 31.822         | 5.152                | 5.365                         | 4.315                   |
| lug. ....               | 36.470          | 32.509                  | 32.154         | 5.146                | 5.762                         | 4.255                   |
| ago. ....               | 36.243          | 32.630                  | 31.156         | 5.114                | 6.245                         | 4.266                   |
| set. ....               | 37.500          | 32.328                  | 32.240         | 5.070                | 6.277                         | 4.193                   |
| ott. ....               | 38.101          | 32.753                  | 32.437         | 5.024                | 6.656                         | 4.205                   |
| nov. ....               | 39.320          | 33.211                  | 31.011         | 4.935                | 6.910                         | 4.094                   |
| dic. ....               | 41.431          | 34.140                  | 34.003         | 5.278                | 6.791                         | 4.027                   |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia.

**CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN EMILIA-ROMAGNA**  
*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

| Voci                                                      | 2000          |              | Variazioni<br>1999-2000 | % sui<br>f.i.t.(1)<br>2000 |
|-----------------------------------------------------------|---------------|--------------|-------------------------|----------------------------|
|                                                           | lire          | euro         |                         |                            |
| Interessi attivi                                          | 11.428        | 5.902        | 22,9                    | 4,4                        |
| Interessi passivi                                         | 5.096         | 2.632        | 32,4                    | 2,0                        |
| Saldo operazioni di copertura                             | -21           | -11          | -43,2                   | 0,0                        |
| <b>Margine di interesse</b>                               | <b>6.311</b>  | <b>3.259</b> | <b>16,7</b>             | <b>2,5</b>                 |
| Altri ricavi netti                                        | 4.692         | 2.423        | 12,5                    | 1,8                        |
| di cui: <i>da negoziazione</i>                            | 343           | 177          | 9,9                     | 0,1                        |
| <i>da servizi</i>                                         | 2.744         | 1.417        | 17,2                    | 1,1                        |
| <b>Margine di intermediazione</b>                         | <b>11.003</b> | <b>5.682</b> | <b>14,8</b>             | <b>4,3</b>                 |
| Costi operativi                                           | 5.615         | 2.900        | 3,8                     | 2,2                        |
| di cui: <i>per il personale bancario</i>                  | 3.152         | 1.628        | 3,2                     | 1,2                        |
| <b>Risultato di gestione</b>                              | <b>5.388</b>  | <b>2.782</b> | <b>29,1</b>             | <b>2,1</b>                 |
| Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie | 1.501         | 775          | 47,4                    | 0,6                        |
| <b>Utile lordo</b>                                        | <b>3.887</b>  | <b>2.007</b> | <b>23,2</b>             | <b>1,5</b>                 |
| Imposte                                                   | 1.634         | 844          | 35,5                    | 0,6                        |
| <b>Utile netto</b>                                        | <b>2.253</b>  | <b>1.163</b> | <b>15,6</b>             | <b>0,9</b>                 |
| <i>p.m.:</i>                                              |               |              |                         |                            |
| Fondi intermediati totali                                 | 257.330       | 132.900      | 5,5                     |                            |
| Numero dei dipendenti bancari                             | 27.596        |              | 2,9                     |                            |

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

(1) Fondi intermediati totali.

## **NOTE METODOLOGICHE**

### **B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE**

Tavv. 1, 2, Figg. 1, 2, 4, 6, 7

#### **Dati della Giuria della congiuntura**

A partire dal 1980, l'Unione delle Camere di Commercio (Unioncamere) dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con la Cassa di Risparmio in Bologna e la Confindustria regionale, conduce un'indagine trimestrale per verificare l'andamento dell'attività industriale delle imprese manifatturiere con più di 10 addetti operanti nella regione. L'indagine è svolta sulla base di un campione di circa 800 imprese, scelte in modo da garantire la rappresentatività del totale dell'industria manifatturiera regionale. Alle imprese in questione viene sottoposto un questionario in cui si richiedono informazioni sull'andamento della produzione, del grado di utilizzo degli impianti, degli ordini interni e esteri, dei prezzi praticati all'interno e all'estero, del fatturato, ecc. I dati vengono successivamente elaborati e ponderati secondo il numero di addetti delle singole unità e/o delle singole province per essere sintetizzati e poi pubblicati disaggregati per settori di attività e classe dimensionale. Nel corso del 1997, l'individuazione dei settori dell'industria manifatturiera in regione è stata adeguata alla definizione dei settori secondo lo schema Ateco 91 dell'Istat. Dal primo trimestre del 1998 è stato inoltre ridefinito il sistema di ponderazione dei dati sulla base del numero di addetti alle unità locali del settore manifatturiero in Emilia-Romagna risultante dal censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996. La serie storica delle rilevazioni dell'indagine trimestrale, con riferimento al periodo 1989-1998, è stata quindi ricostruita secondo la nuova definizione dei settori e del più aggiornato sistema di ponderazione.

Figg. 3, 5, 8, 9

#### **Indicatori congiunturali ISAE per l'industria in senso stretto**

La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. 3

#### **Andamento dell'attività produttiva nel settore delle costruzioni**

L'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con il centro servizi Quasco (Qualificazione e sviluppo del costruire), pubblica semestralmente dati inerenti all'andamento della produzione, degli investimenti e dell'occupazione delle imprese edili operanti nella regione e alle loro aspettative per il breve e il medio termine.

## **Investimenti, fatturato e occupazione nelle imprese industriali**

### *A) Struttura del campione*

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese industriali basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1.553 imprese con 50 addetti o più; di queste, 141 vengono rilevate in Emilia-Romagna. Le imprese che hanno risposto al questionario sono 138 (pari a circa il 97 per cento del campione teorico). Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia all'Appendice della *Relazione del Governatore* (sezione *Note metodologiche*).

Per approfondire l'analisi dell'andamento dell'economia in Emilia-Romagna nel 2000, alle imprese intervistate e alle associazioni di categoria sono stati inoltre sottoposti questionari integrativi predisposti dal Nucleo per la ricerca economica della Sede di Bologna della Banca d'Italia. I quesiti in essi contenuti hanno tra l'altro riguardato: la redditività e la situazione finanziaria, i dati di bilancio, le quote percentuali di fatturato estero e di investimenti diretti all'estero delle imprese per paese di destinazione, le previsioni sull'andamento della domanda.

### *B) Ponderazione dei dati*

Le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati dell'indagine devono essere considerati come un'informazione indicativa, non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Tavv. 8, B6, B7, Fig. 10

## **Commercio con l'estero (cif-fob)**

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle *Note metodologiche* della pubblicazione *Commercio estero e attività internazionali delle imprese*, edita dall'Istat.

Tavv. 9, 10, 11, B8, B9, Figg. 11, 12

## **Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività**

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

le. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

## **C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI BANCARI**

### **Sezione “Il mercato regionale del credito”**

Tavv. C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C11, C12, C13; Fig. 14

#### **Le Segnalazioni di vigilanza**

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci “rami” e “settori”).

I dati riportati nelle tavole C11, C12 e C13 riguardano le banche aventi sede amministrativa in Emilia-Romagna nei diversi periodi considerati.

#### *Definizione di alcune voci*

*Prestiti:* comprendono gli impieghi e le sofferenze.

*Impieghi:* Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

*Sofferenze:* Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

*Incagli:* Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

*Raccolta bancaria:* comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

*Depositi:* Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tav. C10

### **Credito al consumo, leasing e factoring**

Le grandezze riportate sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza degli intermediari finanziari non bancari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I dati, riferiti alla clientela residente in regione, sono quelli previsti alla sezione II ("altre informazioni"), sottosezione 6 ("ripartizione economica e territoriale") delle segnalazioni.

*Credito al consumo*: i dati inseriti nella tavola fanno riferimento alla ripartizione territoriale delle voci: credito al consumo (46495.00) e crediti per emissione o gestione di carte di credito (46510.00).

*Leasing*: Le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate dai contratti di locazione di beni materiali (mobili e immobili) o immateriali (ad esempio, software), acquistati o fatti costruire dal locatore su scelta e indicazione del conduttore che ne assume tutti i rischi e con facoltà di quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito. Le informazioni utilizzate per la realizzazione della tavola riguardano la ripartizione territoriale dell'ammontare dei crediti impliciti per contratti attivi di locazione finanziaria (voce 46505.06).

*Factoring*: con il contratto di factoring si realizza un trasferimento di crediti sorti nell'esercizio dell'impresa dal soggetto titolare (impresa fattorizzata) a un intermediario specializzato (*factor*) che assume l'impegno della riscossione e può anticipare in tutto o in parte con clausola pro solvendo o pro soluto, l'importo dei crediti stessi. Il *factor* svolge anche un servizio di assistenza e di consulenza all'impresa cedente consistente di regola nella gestione contabile delle fatture commerciali e nella selezione della clientela. Le voci considerate per la realizzazione della tavola, al valore nominale e al lordo dei rapporti passivi per factoring, riguardano la ripartizione territoriale di tali crediti *rispetto al cedente dei crediti pro solvendo* (voce 46490.06) e *rispetto al debitore ceduto dei crediti pro soluto* (voce 46490.14).

Per ulteriori informazioni su tali argomenti si rinvia all'Appendice alla *Relazione del Governatore* e al *Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”* (circ. n. 217 del 5 agosto 1996).

### **Le statistiche della Centrale dei rischi sul credito accordato e utilizzato**

La Centrale dei rischi rileva tutte le posizioni di rischio delle banche (incluse le filiali italiane di banche estere, limitatamente al credito erogato ai soggetti residenti in Italia) per le quali l'importo accordato o utilizzato superi i 150 milioni. Le sofferenze sono censite a prescindere dall'importo.

A partire dal 1997 la rilevazione della Centrale dei rischi ha subito significative modifiche ed arricchimenti; nella maggior parte dei casi, pertanto, i dati riportati nel testo non possono essere confrontati con dati analoghi per gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

Tav. C8, C9; Fig. 13

### **Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi**

Le rilevazioni sui tassi d'interesse e vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati in favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in lire a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico della Banca d'Italia*.

### **Sezione “L'attività delle banche regionali”**

Fig. 15

#### **Le statistiche decadali**

Le statistiche decadali sono informazioni “rapide” inviate tre volte al mese da un campione nazionale di 120 banche. Dal 1995 le segnalazioni sono state arricchite nell'articolazione dei contenuti ed estese anche agli intermediari operanti nel medio e nel lungo termine.

#### **Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali**

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni, prevalentemente qualitative, ottenute da una serie di interviste a un campione di 19 banche con sede in Emilia-Romagna, che rappresenta circa il 90 per cento dell'attività regionale in termini di fondi intermediati. I temi dei colloqui hanno riguardato, oltre a commenti sugli andamenti degli impieghi, della raccolta e della redditività, anche argomenti relativi al rapporto con le imprese, all'organizzazione interna delle banche e alla gestione del fattore lavoro.